

# **ESERCIZIO 1965**

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Signori Consiglieri,

1) Alla fine dell'esercizio 1965, ottavo dell'attività previdenziale dell'Ente, il nuovo Comitato Direttivo, eletto dal Consiglio Nazionale nella seduta del 4 aprile 1965, conclude il primo anno dell'attività amministrativa alla quale è stato chiamato dalla fiducia dei Colleghi, un anno nel corso del quale, sviluppando con nuove energie una positiva azione già intrapresa dal precedente Comitato Direttivo, si sono raggiunti risultati che non possono non essere qualificati di notevole rilievo.

Né, d'altra parte, poteva essere altrimenti. L'unità di intenti che è stata sempre possibile raggiungere in seno agli Organi deliberanti dell'Ente, l'attenzione con cui gli Ordini provinciali hanno sempre seguito i problemi previdenziali della Categoria, la cura sempre portata da tutti alle questioni che direttamente od indirettamente interessano la tutela assicurativa del lavoro del Medico e, soprattutto, la viva coscienza previdenziale che si è andata formando in seno alla Categoria — prima timidamente e in seguito, con la sensibilità tipica della professione ai problemi di fondo della società in evoluzione, in modo sempre più determinante — non potevano mancare di garantire all'attività dell'Ente il migliore successo.

### 2) Elementi caratteristici della gestione 1965

**Il miglioramento delle pensioni.** - Agli inizi del 1965, a conclusione di approfondite indagini e di attenti studi all'uopo disposti, veniva sottoposto agli Ordini provinciali dei Medici uno schema di nuova sistemazione della nostra previdenza che teneva conto sia della necessità di procedere ad un adeguamento al mutato valore della moneta delle pensioni in godimento, sia della necessità di addivenire a sostanziosi aumenti delle future

pensioni attraverso una più congrua contribuzione e sia, infine, della opportunità di offrire ai già pensionati la possibilità di conseguire, mediante versamento di un particolare contributo, le medesime pensioni previste per i futuri pensionati.

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 31 Luglio 1965, accogliendo lo schema predisposto, fissò ai sensi dello Statuto le direttive di massima per la nuova regolamentazione del trattamento previdenziale.

A sua volta, il Comitato Direttivo, sulla scorta delle direttive formulate dal Consiglio Nazionale, deliberò nella riunione del 25 Settembre 1965 il nuovo Regolamento per l'attività statutaria dell'Ente: subito dopo il testo del Regolamento fu rimesso al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'approvazione prescritta dallo Statuto.

Il Regolamento fissa al 1° Gennaio 1966 l'entrata in vigore delle nuove norme, con il conseguente aumento da quell'epoca delle pensioni in godimento. Si sperava che gli adempimenti necessari per rendere operanti le nuove disposizioni potessero concludersi entro il 1965 di modo che già dal primo bimestre del 1966 fosse possibile procedere al pagamento delle pensioni nelle migliorate misure.

Purtroppo l'iter per l'approvazione si è palesato più lungo del previsto: l'esame delle nuove disposizioni — indubbiamente rese complesse dalla necessità di statuire organiche ed analitiche norme transitorie per il passaggio dal trattamento precedente a quello futuro — ha richiesto notevole tempo sia nell'ambito ministeriale che in quello del Consiglio di Stato al quale il Ministero del Lavoro ha sottoposto il Regolamento per il prescritto parere.

Si spera, tuttavia, che al momento in cui queste note saranno sottoposte all'attenzione del Consiglio Nazionale sia possibile registrare l'avvenuta approvazione del Regolamento e il miglioramento delle pensioni possa considerarsi già operante con piena soddisfazione sia dei pensionati sia di quanti hanno dedicato impegno e passione alla realizzazione di un determinato passo in avanti per la previdenza dei Medici italiani.

Intanto, sulla stampa medica e di informazione, nelle lettere dirette all'ENPAM dagli interessati, in occasione di convegni vari è dato cogliere le reazioni dei Colleghi alla sistemazione previdenziale deliberata.

Si tratta di reazioni sostanzialmente positive nella stragrande maggioranza. Non sono mancate, però, voci discordi da parte dei Medici già pensionati i quali lamentano una certa disparità di trattamento loro riservato rispetto a quello concesso ai futuri pensionati e, soprattutto, la eccessiva onerosità del versamento volontario richiesto per conseguire miglioramenti facoltativi della pensione.

A queste critiche sono state date risposte e chiarimenti in ordine al confronto fra il trattamento complessivo riconosciuto ai già pensionati ed a quello previsto per i futuri pensionati. Quanto alla onerosità del versamento volontario è stato fatto notare anzitutto che esso non viene richiesto nella misura massima ma solo in quella misura che le situazioni economica e familiare del pensionato, da lui stesso autonomamente valutate, gli fanno apparire conveniente uno sforzo contributivo.

D'altra parte, le possibilità finanziarie dell'Ente non consentivano una maggiorazione del tutto gratuita delle pensioni in godimento oltre la misura massima deliberata: ulteriori miglioramenti al di sopra delle L. 36.000 mensili deliberate dovevano trovare una particolare copertura finanziaria attraverso la contribuzione degli interessati. Se ciò non fosse stato fatto si sarebbe determinato un notevole pregiudizio per il futuro della gestione finanziaria dell'Ente.

**La copertura previdenziale del lavoro mutualistico. - La « previdenza particolare ».**

Col 1° Gennaio 1965 sono entrati in vigore gli Accordi Ministeriali FNOM - Enti Mutualistici 17-5-1964 e 16-11-1964, relativi al contributo previdenziale 2+4% sui compensi pagati ai Medici di ambulatorio, specialisti esterni, generici, ospedalieri, dagli Enti gestori dell'Assicurazione Sociale di Malattia.

Gli Accordi hanno praticamente esteso a tutti i compensi medici pagati da tutti gli Enti Mutualistici le Convenzioni in materia di contribuzione previdenziale già da tempo in vigore con l'INAM per i Medici Ambulatoriali e Generici di quell'Istituto e con l'ONMI per i Medici dirigenti dei Consultori.

I contributi nascenti da questi Accordi — della cui entità si dirà più appresso in sede di esame delle relative voci di bilancio — vengono versati all'ENPAM che li ha accreditati integralmente su conti personali intestati ai Medici titolari dei compensi mutualistici: e ciò in attesa di fissare le norme che devono regolare la gestione dei contributi medesimi e le prestazioni a cui danno diritto.

Invero, le gestioni dei contributi dei Medici Ambulatoriali INAM e dei Medici Consultoriali ONMI hanno già una regolamentazione, sia pure provvisoria. E' parso necessario, tuttavia, pervenire anche per esse ad una sistemazione organica, in relazione a quanto sarà disposto per la gestione dei contributi previdenziali sui compensi derivanti ai Medici dal lavoro svolto per conto delle Mutue, onde pervenire a quella che è stata chiamata « previdenza particolare », integrativa del trattamento di pensione erogato dall'ENPAM a tutti i medici italiani a cui viene riservata la denominazione di « previdenza generale ».

A tale scopo, onde conoscere quali siano gli intendimenti delle Categorie, l'ENPAM ha disposto per la costituzione di appositi Organi Consultivi, da eleggere direttamente dai Medici interessati o per il tramite degli Ordini provinciali, sentite in quest'ultimo caso le Associazioni sindacali più rappresentative in ciascuna provincia.

Sono state in tal modo costituite la Consulta Nazionale Medici Ambulatoriali e la Consulta Nazionale Medici Generici mentre è in corso di costituzione la Consulta Nazionale Medici Ospedalieri.

Le prime due Consulte si sono già riunite ed hanno discusso i problemi nascenti dalla regolamentazione della Gestione dei contributi previdenziali in parola: dopo aver fissato alcuni orientamenti di massima hanno dato mandato alla Commissione per i Regolamenti di previdenza dell'ENPAM di predisporre uno o più schemi di normativa da sottoporre all'esame ed al parere delle Consulte stesse.

Su proposta delle Consulte, l'ENPAM ha disposto da tempo per alcune prestazioni di natura assistenziale a favore dei Medici Ambulatoriali INAM e Consultoriali ONMI e loro superstiti (assegni di invalidità, di decesso, di malattia, di cessazione dal rapporto con l'INAM) ed a favore dei Medici Generici INAM e loro superstiti (assegni di invalidità e di decesso).

L'ENPAM, inoltre, sempre su richiesta delle Consulte, ha deliberato di recente la possibilità di utilizzare i contributi esistenti sui conti personali ai fini del pagamento del contributo di riscatto obbligatorio per il conseguimento della pensione generale o del contributo volontario per la maggiorazione facoltativa della pensione generale.

La Commissione per i Regolamenti di previdenza, in attesa della costituzione della Consulta Naz. Ospedalieri, ha elaborato alcuni schemi di Regolamento delle Gestioni Speciali che sono stati già sottoposti all'esame delle Consulte già costituite, con riserva di presentarli successivamente anche alla Consulta Ospedalieri.

Gli schemi di regolamentazione rispecchiano l'intendimento di dare una sistemazione unitaria e coordinata ai tre grandi gruppi di Medici interessati alle Gestioni Speciali (Generici, Specialisti di Ambulatorio ed esterni, Ospedalieri): le rappresentanze delle Categorie diranno se è il caso di addivenire ad un regolamento unico.

Sulla base delle indicazioni fin qui fornite dalle Consulte e dei risultati delle indagini e degli studi di carattere statistico, attuariale, giuridico e finanziario svolti, gli orientamenti ai quali gli schemi si ispirano possono essere così riassunti:

a) tutti i contributi sui compensi mutualistici, per il loro intero importo (2+4%), sono riferiti ai singoli Medici mutualisti;

b) ad ogni Medico Mutualista viene acceso un conto personale sul quale vengono riportati i contributi versati da tutti gli Enti Mutualistici (INAM, INADEL, ENPDEDP, Casse Aziendali, Col'diretti, Artigiani, Commercianti, ecc.): in sostanza si ritiene determinante non il rapporto del Medico con questo o quell'Ente ma il fatto che per il Medico è stato versato un contributo. Ciò nell'intento, accolto dall'Accordo FNOOMM-Enti, di creare la « Copertura previdenziale del lavoro del Medico mutualista »;

c) i contributi devono essere utilizzati per l'erogazione delle seguenti prestazioni (tutte cumulabili con quelle erogate dall'ENPAM generale o dall'Assicurazione di Malattia dell'ENPAM stesso):

- 1) liquidazione del capitale costituente il conto personale o, a scelta del Medico interessato, di una pensione reversibile ai superstiti, dopo che il Medico ha raggiunto il 65.mo anno od anche più tardi, sempre a scelta del Medico;
- 2) liquidazione del capitale costituente il conto personale anche prima del raggiungimento del 65.mo anno in casi particolari (ad esempio, cessazione del Medico dal rapporto con gli Enti mutualistici ed altri che si vorranno stabilire);
- 3) liquidazione di una pensione apprezzabile (di controvalore ben superiore all'importo del conto personale) in caso di invalidità assoluta e permanente;
- 4) liquidazione di una pensione apprezzabile ai superstiti (di controvalore ben superiore all'importo del conto personale) in caso di premorienza del Medico;
- 5) liquidazione di un assegno giornaliero in caso di malattia (invalidità temporanea del Medico) con un congruo periodo di carenza;

d) deve essere prevista la possibilità di effettuare versamenti volontari sul conto personale;

e) sui conti personali vanno annualmente accreditati, proporzionalmente ai loro importi, i proventi derivanti dall'investimento di tutte le disponibilità dell'Ente, al netto delle spese di amministrazione nonché eventuali plusvalenze contabilizzate in bilancio;

f) al Medico che ha conseguito la liquidazione del conto personale o la pensione e che continua nel rapporto con gli Enti mutualistici compete una ulteriore liquidazione od un aumento della pensione per i contributi versati successivamente.

Si comprende che, accreditando sui conti personali tutti i contributi nonché tutti i proventi patrimoniali provenienti dal loro investimento, non rimarrebbe nulla da destinare alla copertura delle prestazioni cosiddette di « solidarietà »: apprezzabili trattamenti in caso di premorienza, di invalidità, di malattia.

Una parte dei contributi è, pertanto, da destinare ad una specie di Fondo di riserva di solidarietà, da utilizzare per la copertura delle prestazioni di cui sopra unicamente a favore dei Medici Mutualisti.

Naturalmente, l'entità di tale aliquota è da fissare in funzione della entità delle prestazioni che si vuol erogare in caso di premorienza, di invalidità e di malattia.

Tenuto conto del fatto che, soprattutto i Medici meno anziani e giovani, sono preoccupati non tanto dalla necessità di assicurarsi una buona pensione di vecchiaia quanto dalla necessità di assicurarsi o assicurare ai propri superstiti un apprezzabile trattamento, in caso di invalidità o malattia od in caso di premorienza, appare evidente che questa aliquota da passare al Fondo di riserva di solidarietà non può non essere di un certo rilievo.

Comunque, quale che sarà tale aliquota — dipendente, ovviamente, dalla misura delle prestazioni di « solidarietà » che si vorrà decidere — periodiche revisioni tecniche effettuate sulla base dei risultati della gestione la adatteranno alle necessità.

E' da ritenere, quindi, che presto le Consulte potranno essere chiamate ad esprimere il loro responsabile parere sugli schemi proposti, a procedere alla scelta delle migliori sistemazioni, a proporre eventualmente nuove soluzioni oltre a quelle prospettate dalla Commissione per i regolamenti di previdenza:

**Il miglioramento delle prestazioni dell'Assicurazione di Malattia.** - Un altro settore a cui l'Amministrazione dell'Ente ha rivolto la propria attenzione nel corso del 1965 è stato quello delle prestazioni dell'Assicurazione di Malattia al fine di pervenire ad un miglioramento della entità e delle forme delle prestazioni medesime.

Com'è noto, l'assistenza prevista dalla Gestione Assicurazione Malattia viene erogata, a scelta dell'iscritto, oltre che in forma indiretta, anche in forma diretta, mediante ricovero in luoghi convenzionati con l'Ente e assunzione diretta da parte di quest'ultimo dell'onere dei ricoveri stessi.

Delle forme di assistenza di cui sopra, quella che molti iscritti mostrano di preferire è la diretta, che consente loro di fruire delle necessarie prestazioni senza sostenere alcuna spesa e senza l'obbligo di produrre alcuna documentazione.

A riprova di ciò stanno le numerose e continue sollecitazioni di estensione di tale forma di assistenza, che pervengono all'Ente da parte dei Medici iscritti e che sono emerse anche nella riunione del Consiglio Nazionale tenutosi il 4 aprile 1965.

Il Comitato Direttivo, nell'esaminare l'opportunità di aderire a tali sollecitazioni, ha rilevato che un'estensione dell'assistenza nella forma diretta, a danno delle altre due, porterà quasi certamente ad un aumento, anche se non eccessivo, degli oneri della Gestione: sia perché i motivi stessi che inducono gli iscritti a preferire tale forma di assistenza determineranno l'aumento della frequenza assoluta di ricovero sia per la maggiorazione del costo medio di ciascuna degenza provocata dai ritocchi da apportare alle tariffe di convenzione, condizione essenziale questa perché gli Istituti di cura pubblici di maggiore importanza siano indotti ad accettare la convenzione proposta dall'Ente.

Il Comitato ha ritenuto, tuttavia, che l'eventualità di un lieve aumento dell'onere della Gestione non possa costituire un serio ostacolo all'accoglimento delle richieste della categoria assistita anche perché a tale aumento potrà farsi fronte con un modesto ritocco del contributo dovuto da ogni iscritto, la cui misura è attualmente fissata in L. 4.800 annue ed è soggetta a revisione in base alle risultanze statistiche e contabili accertate alla fine di ciascun esercizio (art. 13 del Regolamento per l'Assicurazione di Malattia).

Rilevata preliminarmente l'opportunità di favorire l'estensione dell'assistenza in regime di convenzione, il Comitato Direttivo ha quindi esaminato a fondo l'attuale sistema di erogazione dell'assistenza diretta e la prassi seguita per la stipula degli accordi con i luoghi di cura. Da tale esame sono scaturite le constatazioni che seguono.

Se la preferenza degli iscritti per l'assistenza diretta non ha trovato ancora effettivo riscontro nella distribuzione percentuale per forme di assistenza del totale dei ricoveri assistiti, ciò sembra doversi attribuire al modesto numero di luoghi di cura sinora convenzionati (250 circa).

D'altro canto la stipula di convenzioni con luoghi di cura pubblici (ospedali, cliniche universitarie, ecc.) ha presentato notevoli difficoltà sia perché le condizioni economiche offerte dall'Ente sono risultate spesso inferiori a quelle vigenti presso i nosocomi, sia perché alcune norme previste nello schema di convenzione sono risultate in contrasto con disposizioni regolamentari e legislative nei limiti delle quali questi sono obbligati ad agire. Peraltro, la necessità di mantenere una certa uniformità tra gli accordi, al fine di non aumentare le dimensioni degli uffici preposti al funzionamento della Gestione, non ha consentito di adattare sempre gli schemi alle esigenze di ciascuna Amministrazione ospedaliera.

Per inciso, il Comitato ha rilevato che, ove si volesse procedere al massimo sviluppo delle convenzioni con gli Istituti di cura sino a giungere ad accordi con la quasi totalità di essi, si determinerebbe un notevolissimo aumento dei costi amministrativi: l'Ufficio Convenzioni risulterebbe identico a quello dei grandi Istituti assicurativi pubblici i quali, peraltro, ripartiscono le relative spese su una ben altra massa di iscritti.

Una soluzione ottimale del problema, soddisfacente soprattutto per gli iscritti, è stata ravvisata in quella di stipulare in tutte le provincie accordi con i più importanti Istituti pubblici di cura, opportunamente integrati con qualche convenzione con Istituti privati nell'ambito della provincia stessa.

Al fine di realizzare questa sistemazione e tenuto presente quanto in precedenza esposto, il Comitato Direttivo ha ritenuto utile sostituire allo schema in uso un nuovo schema che introduce alcune innovazioni di notevole portata sul piano economico e su quello normativo.

Le innovazioni introdotte con tale schema, accogliendo alcune richieste inoltrate dalla maggioranza degli ospedali con i quali sono state avviate trattative per la stipula di un accordo, tendono ad agevolare l'accettazione delle condizioni proposte dall'Ente da parte del maggior numero possibile di Amministrazioni ospedaliere, pur salvaguardando le esigenze di uniformità e di contenimento degli oneri della gestione, di cui si è fatto cenno.

Migliorate così le condizioni economiche per la stipula di convenzioni con Istituti di cura è parso necessario procedere anche all'aumento delle misure dei rimborsi in caso di assistenza indiretta e dell'assegno forfettario giornaliero: e ciò al fine di mantenere effettivamente operante la possibilità di scelta da parte dell'iscritto fra le varie forme di intervento dell'Ente. In sostanza, si è voluto che la scelta da parte dell'iscritto avvenisse non per la evidente convenienza assoluta di una forma di prestazione ma solo in relazione alle sue particolari personali esigenze.

Il Comitato Direttivo ha, quindi, deliberato anzitutto l'aumento — con decorrenza 1/1/1966 — dei rimborsi in assistenza indiretta nelle varie voci rappresentate dalla retta giornaliera di ricovero, dal compenso per sala operatoria e medicazioni, dal compenso giornaliero per assistenza sanitaria, dai medicinali, dalle « indennità di vacanza » riconosciute ai Medici curanti, dalle spese per parto.



Il Comitato, di poi, ha esaminato anche i problemi connessi ad una migliore applicazione della tecnica di assistenza indiretta mediante assegno giornaliero.

La forma dell'assegno giornaliero copre parecchio di più della metà dei ricoveri per i quali viene concessa l'assistenza. Questa preferenza degli iscritti si giustifica evidentemente con la maggiore semplicità degli adempimenti richiesti al Medico e con il fatto che esso consente all'iscritto le sistemazioni che ritiene più opportune.

Sussistono, pertanto, valide ragioni che consigliano di agire in modo che il rapporto esistente fra assegno giornaliero e le altre forme di assistenza non venga alterato come si verificherebbe se, aumentate le tariffe dell'assistenza diretta ed indiretta a mezzo concorso nella spesa, rimanesse invariata la misura dell'assegno giornaliero.

Si è constatato, tuttavia, che l'assegno giornaliero (in precedenza stabilito nella misura di L. 6.000 al giorno) risulta inferiore all'onere effettivo sostenuto dall'iscritto in caso di ricovero di breve durata; risulta equo invece per ricoveri di media durata mentre risulta in genere superiore alla spesa effettiva in caso di ricoveri di lunga durata.

Di conseguenza, onde adeguare anche tale forma di assistenza alle effettive esigenze degli iscritti, il Comitato Direttivo ha stabilito di articolare nelle seguenti misure, a partire dal 1° gennaio 1966, l'assegno giornaliero:

- L. 10.000 giornaliero per i primi 12 gg. di ricovero;
- L. 6.000 giornaliero dal 13.mo al 90.mo giorno di ricovero;
- L. 3.000 giornaliero dal 91.mo giorno in poi.

Indubbiamente, il miglioramento notevole delle prestazioni dell'Assicurazione di Malattia (miglioramento che può mediamente calcolarsi intorno al 25% rispetto alle prestazioni precedenti) ripropone il problema dell'adeguamento della misura dei contributi.

Tuttavia, è da ritenere che l'enorme successo conseguito dalla istituzione (che ha superato i 113.000 iscritti tra Medici e familiari) farà considerare non eccessivamente oneroso un ritocco dei contributi per portarli dalle attuali L. 4.800 annue fino ad una cifra che può indicarsi intorno alle L. 6.000 annue.

La Gestione 1964 dell'Assicurazione di Malattia si era chiusa con un disavanzo di circa 83 Milioni di Lire; quella del '65 si chiude con un disavanzo, sia pur di poco, più modesto (79 Milioni di Lire circa); all'aumento notevole del numero degli iscritti ha corrisposto un quasi altrettanto notevole aumento del numero dei ricoveri assistiti. E ciò a causa dello scadere solo a metà anno delle norme transitorie che prevedevano l'abolizione dei periodi di carenza di copertura assicurativa.

Un aumento dei contributi nella misura sopra cennata consentirebbe la copertura non solo dei modesti disavanzi precedenti ma anche quella del maggior costo delle prestazioni deliberate.

**Mutui edilizi agli iscritti.** - L'iniziativa assunta dai primi mesi del '64 di concedere mutui edilizi « indicizzati » agli iscritti per l'acquisto o la costruzione della casa di abitazione o dello studio professionale si è ulteriormente sviluppata nel corso del 1965.

Come è noto, si tratta di mutui aventi caratteristiche particolari quale quella relativa alla « indicizzazione » della rata di ammortamento: la variabilità, cioè, della rata in relazione alle variazioni di un determinato indice che può essere grosso modo considerato quello del costo di costruzione.

In proposito, per rispondere ad alcune critiche che sono apparse sulla stampa medica circa il fatto che l'Ente si è dedicato ad una attività non istituzionale con-

cedendo mutui edilizi agli iscritti, va precisato che, come è stato più volte chiarito, l'Ente ha il dovere di accantonare riserve matematiche per la copertura delle attuali e delle future pensioni. Per ogni medico che viene posto o sarà posto in pensione l'Ente deve accantonare l'equivalente controvalore della pensione, controvalore calcolato in modo che fra capitale ed interessi si abbia il corrispettivo in termini attuariali del valore delle pensioni da erogare.

L'accantonamento può avvenire in tanti modi; uno dei più semplici sarebbe quello di depositare in banca i capitali disponibili o di investirli in titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Si comprende benissimo, però, che in questo modo i capitali risultano esposti a tutti i rischi della svalutazione monetaria, lenta od improvvisa che sia.

Un sistema più interessante — ed il più seguito dagli Istituti di previdenza e dalle Compagnie private di Assicurazione — è invece quello dell'investimento in beni immobili (terreni o fabbricati); la redditività netta risulta più modesta a causa dei pesanti oneri di gestione ma i capitali sono difesi — entro certi limiti — dai rischi monetari.

La tecnica di recente adottata dall'Ente — quella, cioè dei mutui edilizi « indicizzati » — costituisce una sistemazione ancora più interessante in quanto riunisce il vantaggio di una discreta redditività a quello della garanzia contro i rischi monetari. Nel contempo tutta la Categoria degli iscritti ha la possibilità di soddisfare una esigenza, quale quella della casa, da tutti profondamente avvertita.

Non si tratta, quindi, di alterazione delle finalità dell'ENPAM che rimangono sempre quelle di erogare previdenza ed assistenza a favore degli iscritti: i mutui edilizi rappresentano lo strumento che consentirà all'Ente proprio di erogare nel futuro pensioni sempre migliori e via via adeguantesi alle variazioni del potere di acquisto della moneta.

Tanto di guadagnato per tutti se questo strumento, oltre ad assicurare nel modo migliore il conseguimento delle finalità proprie dell'Ente si risolve in ulteriore vantaggio per gli iscritti.

Nel 1965 sono stati impegnati per la concessione di mutui edilizi agli iscritti circa 9 miliardi di lire: a circa 800 Medici è stata consentita la possibilità di acquistare o costruire una casa di abitazione od uno studio professionale.

Le somme erogate risultano però inferiori a quelle impegnate. Ciò perché l'erogazione avviene spesso su stati di avanzamento dei lavori di costruzione oppure non si è ancora pervenuti alla stipula del contratto di mutuo e, quindi, alla materiale somministrazione delle somme mutate in quanto le relative pratiche istruttorie sono ancora in corso.

A tale proposito va segnalato l'appunto sollevato da diversi medici circa la particolare pesantezza degli adempimenti (documentazioni, accertamenti, ecc.) imposti dalla procedura per la concessione dei mutui.

Trattasi in effetti di adempimenti richiesti dalla legislazione che regola il sistema di trascrizione dei vincoli sulla proprietà immobiliare, legislazione che indubbiamente meriterebbe una revisione ma alla quale l'Ente non può sottrarsi.

Tuttavia è in corso di studio uno snellimento della procedura onde pervenire a più sollecite erogazioni delle somme mutate e ad un alleggerimento degli adempimenti richiesti al mutuatario.

**Organizzazione dei servizi dell'Ente.** - Nel corso del 1965 è stato espletato il concorso per l'immissione in ruolo del personale dipendente, ai sensi delle norme transitorie del regolamento per il personale approvato con Decreto 26/11/1963 del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro, regolamento che praticamente assi-

mila il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Ente a quello dello Stato.

E' stato inoltre bandito un concorso per titoli ed esami per l'immissione in ruolo di personale che alla data di approvazione del Regolamento non poteva contare sulla prescritta anzianità di servizio presso l'Ente.

E' stato posto mano, inoltre, allo studio, per pervenire ad un testo unitario normativo dell'amministrazione e della contabilità dell'Ente nonché delle responsabilità e delle competenze dei vari settori dell'amministrazione al fine di accentuare quegli automatici e reciproci controlli sugli adempimenti amministrativi che le dimensioni ormai raggiunte dall'Ente impongono di curare con particolare attenzione.

### 3) Andamento del trattamento previdenziale per i Medici « ultrasettantenni »

Con l'istituzione del trattamento di pensione a favore dei Medici che al 1° Gennaio 1958 avevano già superato il 70.mo anno di età, il Consiglio Nazionale raccomandò che il relativo onere fosse evidenziato nei bilanci dell'Ente e fosse posto in rapporto con le previsioni a suo tempo effettuate.

A tale scopo si riportano qui di seguito i dati relativi alle previsioni di uscite connesse alla istituzione — in base alla ridotta misura delle pensioni — e quelli relativi alle effettive uscite verificatesi nei primi 5 anni della istituzione, con l'avvertenza che gli importi indicati non trovano rispondenza con le cifre indicate nei bilanci in quanto sono state modificate avendo presente l'anno di riferimento degli oneri sostenuti (in bilancio, infatti, figurano tra gli oneri del 1965 anche quelli relativi al pagamento di pensioni dovute per gli anni precedenti).

ANNO	(In milioni di Lire)					
	Onere pensioni ad « ultrasettantenni »		Onere per le pensioni ai superstiti di « ultrasettantenni »		Totale oneri	
	Previsioni	Accertamenti	Previsioni	Accertamenti	Previsti	Accertati
1961 . . .	681	807	110	54	791	861
1962 . . . .	587	707	130	86	717	793
1963 . . .	542	671	147	107	689	778
1964 . . . .	456	587	158	127	614	714
1965 . . . .	384	526	166	138	550	664
	2.250	3.298	711	512	3.361	3.810

L'onere complessivo per le pensioni « straordinarie » dirette e ai superstiti è risultato, quindi, per il 1965 di L. 114 Milioni superiore al previsto a causa di un maggiore costo delle pensioni dirette (+ L. 142 Milioni) e di un minor costo delle pensioni a superstiti (— L. 28 Milioni). Se si cumulano insieme gli scarti presentati nei primi 5 anni di pensione, la spesa effettiva sostenuta in più rispetto alle previsioni ammonta a L. 249 Milioni, tenuto conto del maggior gettito dei contributi di riscatto, su una spesa di oltre 3 Miliardi ed 800 Milioni di Lire in totale.

Lo scarto rispetto alle previsioni per quanto attiene alle pensioni dirette è dovuto al fatto che in questi cinque anni si sono fatti vivi a richiedere la pensione ben 460 Medici « ultrasessantenni » non più iscritti da tempo all'Albo professionale e della cui esistenza non era possibile avere precise notizie all'epoca della effettuazione delle previsioni.

Per effetto dell'accensione di nuove pensioni e delle eliminazioni per decesso, il numero degli « ultrasessantenni » pensionati è passato da 2.224 della fine del 1961 a n. 1.465 della fine del '65.

Il maggior onere sostenuto rispetto alle previsioni, comunque, costituisce circa il 6% dell'intero onere sostenuto nel quinquennio per questo tipo di trattamento previdenziale: si che può dirsi senza alcuna preoccupazione che l'intera gestione mantiene l'equilibrio a suo tempo predisposto.

#### **4) Lo svolgimento dell'attività di istituto: iscritti e contribuzione**

Alla fine dell'esercizio 1965 risultavano iscritti all'Ente n. 89.095 Medici di cui n. 79.863 Medici « attivi » nati negli anni 1902 e seguenti (e, quindi, da iscrivere a ruolo per la contribuzione ordinaria), n. 8.806 Medici nati negli anni 1901 e precedenti (e, quindi, già pensionati o pensionabili nel corso del 1966), n. 426 Medici pensionati per invalidità.

Il rapporto tra « attivi » e « pensionati » è ancora favorevole come avviene nei Fondi di previdenza ancora giovani: i pensionati rappresentano il 10% degli attivi. Ma è da ricordare subito che, mentre il numero degli attivi crescerà con ritmo molto modesto, (nel 1959 n. 70.711, nel 1960 n. 73.030, nel 1961 n. 74.847 nel 1962, n. 76.296, nel 1963 n. 77.337, nel 1964 n. 78.493, nel 1965 n. 79.863; i tassi di incremento sono stati rispettivamente 3,50%, 2,50%, 2%, 1,4%, 1,5%, 1,7%) il numero dei pensionati diretti (esclusi, quindi, i superstiti) crescerà continuamente fino a divenire il 20-25% degli attivi, con le intuibili conseguenze sul piano delle erogazioni annue.

I contributi degli iscritti hanno dato nel 1965 un gettito che, ripartito fra tutti gli iscritti, indica una contribuzione media annua di L. 58.400 circa; se vengono ripartite fra gli attivi anche le altre entrate dell'Ente (con esclusione di quelle di competenza delle Gestioni Speciali e, quindi, riferibili solo a determinate categorie di iscritti) si ha che, a fronte della contribuzione diretta media annua, ogni iscritto (attivo o pensionato) fruisce di proventi patrimoniali netti per circa L. 11.500, di contributi « esterni » (marche sui certificati) per L. 5.300 circa, con una contribuzione totale di L. 75.200 all'anno, di cui L. 1.980 (il 2,6% circa) destinate al funzionamento dell'Ente e L. 73.220 destinate alle prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché alla copertura delle riserve tecniche.

#### **5) Lo svolgimento dell'attività di istituto: attività previdenziale**

Oltre a quanto è stato detto in precedenza circa il trattamento previdenziale straordinario dei Colleghi « ultrasessantenni » e dei loro superstiti, pare utile fornire qualche indicazione sulle pensioni ordinarie, di invalidità dirette e di reversibilità erogate nell'esercizio.

Per effetto della particolare tecnica adottata, si è abbassata gradualmente l'età di pensionamento di un anno per ciascun anno, fino a giungere alla pensionabilità al 65.mo anno. A tale limite si è giunti nel 1963 col pensionamento della classe dei nati nel 1898; dal 1964, quindi, viene posta in pensione una sola classe all'anno. Nel 1965 è stata posta in pensione la classe dei nati nel 1900, costituita da n. 459 Medici.

E' da chiarire in merito che, in effetti, secondo i dati in possesso dell'Ente, i Medici nati nel 1900 erano all'inizio del '65 n. 860 e la differenza fra nati e pensionati è da ricercare sicuramente nel fatto che al 31 Dicembre 1965 diversi Medici non avevano ancora effettuato la regolarizzazione della posizione contributiva mediante il riscatto degli anni mancanti al raggiungimento dell'anzianità convenzionale. Parecchi altri Medici, inoltre, sono stati posti in pensione per invalidità ed altri ancora sono deceduti prima della regolarizzazione della posizione contributiva.

Comunque, alla fine del 1965, i Medici pensionati ordinari ammontavano a n. 6.166 così ripartiti:

— nati nel 1888 . . . . .	n. 199	
— nati nel 1889 . . . . .	n. 247	
— nati nel 1890 . . . . .	n. 264	
— nati nel 1891 . . . . .	n. 319	
— nati nel 1892 . . . . .	n. 353	
— nati nel 1893 . . . . .	n. 411	
— nati nel 1894 . . . . .	n. 436	
— nati nel 1895 . . . . .	n. 440	
— nati nel 1896 . . . . .	n. 573	
— nati nel 1897 . . . . .	n. 677	
— nati nel 1898 . . . . .	n. 853	
— nati nel 1899 . . . . .	n. 935	
— nati nel 1900 . . . . .	n. 459	
	<hr/>	
Totale . . . . .	n. 6.166	in pensione ordinaria
	<hr/>	

Se si tiene conto che a fine 1964 i pensionati ordinari erano n. 5.171 risulta che l'incremento subito da questo gruppo di pensionati è stato pari al 19% circa.

Al fine di accertare l'andamento del numero dei pensionati e consentire la elaborazione di un indice sia pure approssimativo di permanenza nella pensione, può essere utile il prospetto a pagina seguente.

Pure di notevole utilità al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza sul numero dei pensionati ordinari dei due opposti elementi, nuove immissioni ed eliminazioni, può essere il prospetto che segue nel quale si indicano anche le percentuali delle eliminazioni in rapporto al numero delle pensioni viventi, nonché le percentuali di aumento netto annuo del numero delle pensioni. L'esame dell'andamento delle percentuali è particolarmente significativo.

Distribuzione delle pensioni ordinarie per classe di età e numero dei sopravvissuti alla fine di ciascun anno

ANNO DI NASCITA	1958			1959			1960			1961			1962			1963			1964			1965		
	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c
1888 . . .	256	4	252	37	9	280	1	12	269	—	13	256	3	16	243	—	11	232	—	17	215	—	16	199
1889 . . .				327	14	313	9	11	311	2	10	303	2	14	291	—	12	279	1	19	261	—	14	247
1890 . . .				277	6	271	61	18	314	6	9	311	2	6	307	—	12	295	2	14	283	1	20	264
1891 . . .							386	9	377	6	14	369	—	16	353	3	11	345	2	17	330	2	13	319
1892 . . .							364	8	356	75	18	413	8	16	405	1	15	391	1	21	371	3	21	353
1893 . . .										431	14	417	25	6	436	10	9	437	8	21	424	4	17	411
1894 . . .										306	9	297	158	8	447	24	17	454	10	20	444	7	15	436
1895 . . .													356	4	352	96	9	439	27	12	454	11	25	440
1896 . . .													385	2	383	160	13	530	51	14	567	27	21	573
1897 . . .																543	10	533	98	11	620	77	20	677
1898 . . .																510	7	503	129	6	626	240	13	853
1899 . . .																			581	5	576	367	8	935
1900 . . .																						463	4	459
Totali . . .	252			864			1627			2366			3217			4438			5171			6166		

Colonna a: nuovi pensionati nel corso dell'anno

Colonna b: eliminazioni nel corso dell'anno

Colonna c: numero dei pensionati alla fine dell'anno

### Andamento delle pensioni ordinarie e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
Nuove pensioni .	256	641	821	826	939	1.347	910	1.202
Eliminazioni . . .	4	29	58	87	88	126	177	207
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>252</u>	<u>864</u>	<u>1.627</u>	<u>2.366</u>	<u>3.217</u>	<u>4.438</u>	<u>5.171</u>	<u>6.166</u>
<b>I. - Percentuale di incremento del numero delle pensioni . . . . .</b>	—	243%	88%	45%	32%	37%	16%	19%
<b>II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi . . . . .</b>	1,56%	3,24%	3,44%	3,54%	2,66%	2,76%	3,30%	3,24%

Uno sguardo al prospetto indica l'entità dell'incremento che ancora per parecchi anni continuerà a subire la massa dei pensionati — e, quindi, l'onere annuo delle pensioni — fino al raggiungimento della fase di « regime » in cui il numero dei nuovi pensionati equivarrà quello delle eliminazioni. Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'andamento del numero delle pensioni di invalidità e quello delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

### Andamento delle nuove pensioni per le invalidità e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
Nuove pensioni .	83	134	102	131	102	95	38	67
Eliminazioni . . .	2	19	36	51	50	52	65	58
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>81</u>	<u>196</u>	<u>262</u>	<u>342</u>	<u>401</u>	<u>444</u>	<u>417</u>	<u>426</u>
<b>I. - Percentuale delle eliminazioni rispetto alle nuove pensioni .</b>	2,40%	14,17%	35,29%	38,93%	49,01%	54,73%	171,05%	86,56%
<b>II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi . . . . .</b>	2,40%	8,83%	12,08%	12,97%	11,26%	10,48%	13,48%	11,98%

Dal prospetto si rileva, infatti, che l'indice di eliminazione degli invalidi rimane elevatissimo: il fenomeno è da attribuire, come è stato già detto in altra occasione, al fatto che l'invalidità pensionabile è solo quella assoluta e permanente anche se riferita alla sola attività professionale.

**Andamento delle nuove pensioni ordinarie a superstiti e delle eliminazioni**

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
Nuove pensioni . . . . .	226	336	341	352	455	451	532	535
Eliminazioni . . . . .	—	—	6	9	17	29	35	25
Pensioni viventi a fine anno . . . . .	<u>226</u>	<u>562</u>	<u>903</u>	<u>1.255</u>	<u>1.693</u>	<u>2.115</u>	<u>2.612</u>	<u>3.122</u>
<b>I. - Percentuale di incremento netto del numero delle pensioni . . . . .</b>	—	149%	60%	39%	35%	24%	23%	20%
<b>II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi . . . . .</b>	—	—	0,66%	0,71%	0,99%	1,35%	1,32%	0,80%

L'andamento della percentuale I. consente di prevedere con sufficiente chiarezza per quanto tempo ancora il numero delle pensioni ai superstiti si incrementerà prima che si stabilizzi in quanto le nuove pensioni bilanciano le eliminazioni.

**Andamento del numero delle pensioni intere a superstiti di Medici «ultrasettantenni »**

	1961	1962	1963	1964	1965
N. posizioni . . . . .	394	420	525	711	798

In complesso, a fine esercizio 1965, l'Ente erogava le seguenti pensioni:

— pensioni ordinarie dirette . . . . .	n. 6.166
— pensioni di invalidità . . . . .	n. 426
— pensioni ordinarie a superstiti . . . . .	n. 3.122
— pensioni straordinarie dirette . . . . .	n. 1.465
— pensioni straordinarie a superstiti . . . . .	n. 798
<b>Totale . . . . .</b>	<u><u>n. 11.977</u></u>

L'incremento dei pensionati, quindi, diviene sempre più notevole sia per l'entrata di nuove classi, sia perché le nuove classi risultano più numerose delle precedenti.

Di qui la necessità di provvedere all'accantonamento di adeguate Riserve tecniche a copertura degli oneri futuri onde disporre dei mezzi sufficienti alla copertura degli oneri per le pensioni quando questi saranno talmente aumentati da superare il gettito annuo dei contributi degli iscritti.

**6) Lo svolgimento dell'attività di istituto: attività assistenziale**

A mente dell'art. 22 del Regolamento per l'attività statutaria l'Ente eroga a favore di Medici colpiti da infortunio ed in particolari condizioni di bisogno prestazioni assistenziali straordinarie.

Questo intervento dell'Ente — che non va confuso con le prestazioni dell'Assicurazione di Malattia — è esteso a favore di superstiti di Medici che, privi delle pensioni ENPAM, versano in particolare stato di bisogno.



Trattasi di sussidi erogati a favore di Medici e di superstiti nel quadro di una doverosa comprensione umana e collegiale nei riguardi di quanti non possono fruire di prestazioni previdenziali vere e proprie quali sono le pensioni o dell'Assicurazione di Malattia.

\* \* \*

Nel corso dell'esercizio hanno avuto applicazione le nuove norme — notevolmente migliorate rispetto alle precedenti — relative all'assistenza economica ai Medici ed ai superstiti di Medici privi di pensione ENPAM.

Le prestazioni assistenziali di carattere straordinario erogate a mente del primo comma dell'art. 22 del Regolamento a favore di Medici non pensionati ordinari o straordinari dell'Ente colpiti da infortunio o malattia e in particolare stato di bisogno hanno raggiunto la somma di L. 16.010.000.

Si è trattato il più delle volte di sussidi che, nonostante l'entrata in vigore dell'Assicurazione contro le malattie, hanno trovato piena giustificazione sul piano della solidarietà collegiale; sussidi, infatti, che pur nella qualche volta sottolineata modestia del loro importo unitario sono stati di qualche sollievo per numerose famiglie che la infermità del Medico aveva duramente colpito.

Non sono, peraltro, mancati sussidi a favore di Medici pensionati per invalidità secondo quanto richiesto dal Consiglio Nazionale nel maggio 1964: n. 63 Medici invalidi hanno fruito di prestazioni straordinarie per un totale di L. 4.220.000.

Le prestazioni assistenziali a Vedove ed Orfani di Medici sono assorbite, invece, per la loro massima parte da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di Medici deceduti prima del 1° Gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM.

All'inizio dell'anno n. 1.182 Vedove ed Orfani godevano di tale assegno; durante l'esercizio 1965 sono state accolte n. 54 nuove domande e si sono verificate n. 64 eliminazioni (decesso, nuovo matrimonio, revisione, ecc.) sì che a fine esercizio in assistenza continuativa figuravano n. 1.172 superstiti di Medici.

Oltre agli assegni continuativi, sono state erogate prestazioni di carattere straordinario a superstiti privi della pensione; nell'esercizio circa 160 famiglie superstiti sono risultate in tal modo assistite.

Nel quadro dell'incremento delle provvidenze assistenziali dell'Ente va ricordata l'istituzione di un notevole numero di borse di studio a favore di Orfani di Medici, sia come premi in denaro e sia come rette per l'ammissione ai Collegi Convitti della benemerita Opera Nazionale Orfani dei Sanitari di Perugia che ha messo a disposizione dell'Ente n. 45 posti nelle proprie istituzioni

Nel 1965 sono state, pertanto, assegnate n. 45 borse di studio a favore di Orfani che sono stati così ospitati a spese dell'Ente nei Collegi di Perugia, n. 72 premi da L. 30.000 per scolari delle scuole elementari, n. 72 premi da L. 40.000 per scolari delle scuole medie inferiori, n. 50 premi da L. 70.000 per studenti di scuole medie superiori, n. 30 premi da L. 100.000 per studenti che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore e, infine, n. 40 premi da L. 150.000 a favore di studenti universitari: un totale di n. 264 premi di studio.

E' da dire che l'istituzione di queste borse ha incontrato il pieno favore degli Ordini e degli interessati sì che apparirebbe opportuno esaminare nei prossimi esercizi la possibilità di aumentarne il numero.

In complesso, l'assistenza ai superstiti di Medici (sussidi straordinari, continuativi, borse di studio, ecc.) ha comportato nell'esercizio 1965 un onere complessivo di L. 240.069.000 con un aumento di circa il 14% rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, in applicazione di una Convenzione esistente con l'INPS, i Medici colpiti da malattia tubercolare sono stati ricoverati gratuitamente, su richiesta dell'ENPAM, nelle Case di Cura e nei Sanatori dell'Istituto per tutto il periodo della durata della malattia. Attualmente n. 60 Medici fruiscono di questa forma di assistenza.

Durante il ricovero sanatoriale l'ENPAM eroga anche qualche assegno a favore dei ricoverati, soprattutto nei casi in cui la malattia ha sottratto al bilancio familiare del Medico un reddito essenziale per la vita della famiglia stessa.

## **7) Le Gestioni Speciali costituenti la « Previdenza particolare »**

Quella che viene considerata la « Previdenza particolare », preposta alla tutela previdenziale del lavoro mutualistico, è stata contabilmente articolata nelle tre voci: Gestione Speciale Ambulatoriali INAM, Gestione Speciale Consultoriali ONMI e Gestione Speciale Medici Mutualisti Enti diversi.

Trattasi di una suddivisione imposta dal fatto che mentre le prime due, già da tempo in funzione, dispongono di una regolamentazione sia pure provvisoria ed in continuo miglioramento, l'ultima (nella quale affluiscono i contributi sui compensi mutualistici ai Medici Generici INAM, ai Medici Generici e specialisti di ambulatorio o esterni convenzionati con tutti gli Enti gestori dell'Assicurazione di Malattia e ai Medici Ospedalieri) non dispone ancora di una regolamentazione valida se non per alcune prestazioni assistenziali e per alcune norme di utilizzo dei contributi.

L'attuale sistemazione è indubbiamente provvisoria. Come riferito in precedenza, è all'esame delle Consulte di Categoria appositamente elette un progetto di definitiva regolamentazione organica ed unitaria di tutta la « Previdenza particolare »: nel corso dell'esercizio 1966 si dovrebbe addivenire ad una sistemazione che potrà divenire subito dopo operante, realizzando così le aspirazioni di cui da più parti viene segnalata all'Ente l'urgente esigenza.

**Gestione Speciale Ambulatoriali INAM.** - Nel corso del '65 la Gestione ha visto ancora aumentare il gettito dei contributi per effetto della lievitazione della base contributiva. Tale gettito è infatti passato da L. 907 Milioni del 1964 a L. 1 Miliardo circa del 1965.

Questi contributi, unitamente a L. 37 Milioni di maggior contribuzione per il 1964 e all'aliquota di proventi patrimoniali assegnati alla Gestione per un importo di circa 136 Milioni di Lire, sono stati utilizzati per l'accreditamento sui conti personali intestati ai Medici Ambulatoriali (oltre un Miliardo e 96 Milioni) per prestazioni di mutualità (malattia, decesso, invalidità, ecc.: L. 58 Milioni circa) e per le spese di amministrazione (L. 19 Milioni, pari all'1,62% delle entrate della Gestione).

Nell'« Analisi delle voci di bilancio » vengono fornite più dettagliate informazioni.

**Gestione Speciale Consultoriali ONMI.** - Anche i contributi afferenti a questa Gestione sono notevolmente aumentati rispetto al precedente esercizio: L. 125 Milioni circa nel 1965 contro L. 77 Milioni del 1964.

I contributi, unitamente all'aliquota di proventi patrimoniali assegnati alla Gestione per l'importo di L. 24 Milioni circa nonché L. 60 Milioni di maggior contribuzione

relativa al 1964, sono stati utilizzati per l'accreditamento su conti personali (L. 198 Milioni) per prestazioni di mutualità (malattia, decesso, invalidità, ecc.: L. 5 Milioni e 600 mila circa) e per le spese di amministrazione (L. 5.788.331, pari al 2,77% delle entrate della Gestione).

Indicazioni dettagliate circa i risultati della Gestione vengono forniti nell'« Analisi delle voci di bilancio ».

**Gestione Speciale Mutualisti Enti diversi.** - In questa Gestione sono riuniti i contributi sui compensi pagati dall'INAM ai Medici Generici convenzionati con quell'Istituto (1% dal 1° gennaio 1961, 2 + 4% dal 1° gennaio 1965) nonché tutti i contributi 2 + 4% a partire dal 1° gennaio 1965 sui compensi pagati da tutte le Mutue — a carattere nazionale, locale, aziendale — ai Medici generici, specialisti esterni, specialisti di ambulatorio, Ospedalieri.

Con l'inizio del 1965 hanno avuto attuazione gli Accordi FNOOMM-Enti mutualistici che prevedevano la contribuzione previdenziale in parola realizzando la copertura previdenziale del lavoro mutualistico.

La realizzazione di questa antica ed avvertita aspirazione dei Medici che operano per conto degli Enti gestori dell'Assicurazione di Malattia — ormai, direttamente od indirettamente, la quasi totalità dei medici italiani — ha posto all'ENPAM imponenti problemi organizzativi che nel corso del 1965 sono stati impostati e per la maggior parte opportunamente risolti.

Si è anzitutto dovuto constatare che, esclusa categoricamente la possibilità pratica di procedere alla rilevazione manuale dei contributi (il costo relativo sarebbe stato altissimo ed i risultati del tutto incontrollabili) neanche la rilevazione con sistemi meccanografici tradizionali si prestava a risolvere i complessi problemi di tecnica contabile imposti dall'enorme numero di operazioni e controlli da effettuare.

Basti pensare che queste operazioni si riferiscono a circa 70.000 nominativi di Medici, ognuno dei quali percepisce compensi da diverse mutue (INAM, INADEL, ENPAS, ENPDEDP, Coldiretti, Commercianti, Artigiani, Casse Aziendali, ecc.) in qualità di generico o di specialista convenzionato esterno, o di ambulatoriale o di ospedaliero e molto spesso in più di una di queste qualifiche.

Dall'esperienza fatta risulta che mediamente ogni medico percepisce, in almeno due qualità, compensi, da almeno tre mutue: il che significa che mensilmente occorre rilevare e contabilizzare circa 420.000 versamenti di contributi. Nell'anno, avuti presenti i versamenti aggiuntivi, i conguagli, l'accreditamento di quote di proventi patrimoniali ed interessi, occorre effettuare non meno di sei milioni di operazioni di accreditamento.

L'accreditamento al medesimo medico di contributi provenienti da più mutue in tempi diversi (praticamente oltre 80 accreditamenti all'anno in media) comporta la necessità che l'impianto contabile « ricordi » i dati anagrafici (nominativo e indirizzo) di quel medico onde consentire il reperimento del relativo conto per effettuare l'accreditamento.

Di tutte queste operazioni, inoltre, occorre dare comunicazione annualmente ai singoli medici mediante invio di estratti-conto e, soprattutto, occorre conservare notizia per anni ed anni onde stabilire — fra 10, 20 o più anni, quando il medico maturerà il diritto a conseguire il trattamento spettantegli — la entità dei contributi di sua spettanza e del trattamento a cui ha diritto.

Di fronte a tale imponenza di adempimenti anche un sistema meccanografico tradizionale a schede perforate si è appalesato insufficiente sia perché non in grado

di disporre di un numero così rilevante di « memorie » sia per la materiale impossibilità di conservare per anni ed anni decine di milioni di schede perforate.

Si è pertanto imposta la necessità di far ricorso ad un vero e proprio sistema elettronico a nastri magnetici. All'uopo, dopo studi fatti per conto dell'Ente dalla Olivetti-General Electric, dalla I.B.M. e dalla UNIVAC ed a seguito di gara fra queste ditte per la locazione dell'impianto più rispondente alle esigenze dell'Ente, è stato assunto in locazione un centro basato sull'elaboratore elettronico Elea 4001 della Olivetti, il cui costo incide per il 2 per mille sul totale delle entrate da contabilizzare.

Nell'avvio del sistema si sono incontrate difficoltà di ordine diverso: tra l'altro la organizzazione contabile degli Enti mutualistici per la rilevazione del contributo da versare e la relativa comunicazione all'ENPAM dei nominativi dei medici ai quali i contributi si riferivano. Gli Enti hanno dovuto modificare od integrare all'uopo i loro sistemi meccanografici.

Queste difficoltà, però, sono ormai nella maggior parte superate. Permangono tuttavia ancora grossi problemi per quanto riguarda i contributi sui compensi pagati dalle Mutue ai Medici ospedalieri.

**I problemi della contribuzione sui compensi ospedalieri.** - in questo settore sono in applicazione due disposizioni: quella risultante dall'Accordo 16/11/1964 tra FNOOMM ed Enti Mutualistici secondo cui gli Enti Mutualistici sono tenuti a versare all'ENPAM un « contributo del 4% sugli onorari corrisposti ai medici ospedalieri » (l'Accordo aggiunge « Il contributo a carico dei medici a favore dell'ENPAM è stabilito nella misura del 2% e sarà versato in rate trimestrali posticipate »); e quella contenuta nel Decreto del Ministro della Sanità 8 gennaio 1965 che, all'art. 6, fa « obbligo alle Amministrazioni Ospedaliere di comunicare trimestralmente all'ENPAM l'ammontare dei compensi fissi pagati nel trimestre a ciascuno dei Medici dipendenti ».

La Presidenza dell'ENPAM, allo scopo di organizzare la rilevazione, il versamento e la contabilizzazione individuale del contributo in parola, propose con propria circolare 9/1/1965 a tutti gli Enti Mutualistici alcune modalità procedurali, suggerendo che fossero gli stessi Enti ad effettuare la trattenuta 2% sui compensi ai medici ospedalieri all'atto del versamento dei compensi stessi alle Amministrazioni ospedaliere; e che gli stessi Enti, poi, aggiungendovi il 4% di propria spettanza, versassero il tutto all'ENPAM.

Alle Amministrazioni ospedaliere sarebbe rimasto così solo il compito — imposto loro dal D.M. 8/1/1965 — di comunicare all'ENPAM l'entità dei compensi pagati ai propri medici: in tal modo l'ENPAM avrebbe « ricostruito » l'entità dei contributi (globalmente versati dalle Mutue, senza specificazione dei nominativi dei medici a cui si riferiscono) da accreditare a ciascun medico ospedaliero.

Mentre le Mutue e la maggior parte delle Amministrazioni ospedaliere aderirono alla procedura proposta, alcune Amministrazioni ospedaliere, eccependo la propria estraneità all'Accordo FNOOMM-Enti 16/11/1965, rifiutarono i versamenti degli Enti già decurtati del 2% e, attraverso la FIARO, richiesero l'intervento del Ministero della Sanità perché dichiarasse la non legittimità della modalità di riscossione del contributo 2% proposta dall'ENPAM, assumendo che l'ENPAM doveva riscuotere il contributo direttamente presso i singoli medici, magari per mezzo di ruoli esattoriali.

L'Ente interessò alla questione la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici la quale, constatata la notevolissima onerosità che avrebbe comportato per gli stessi medici interessati la riscossione a mezzo di ruoli esattoriali, propose alla FIARO che fossero le stesse Amministrazioni ospedaliere ad effettuare la trattenuta del 2% sui compensi mutualistici al momento della loro ripartizione fra i sanitari dipendenti.

A fianco di queste difficoltà procedurali si è dovuto rilevarne un'altra e di non indifferente portata. L'Accordo FNOOMM-Enti istituisce un contributo « sugli onorari » mutualistici pagati ai medici ospedalieri, mentre il D.M. 8/1/1965 fa obbligo agli ospedali di comunicare all'ENPAM i soli « compensi fissi ».

Con l'espressione « onorari » l'Accordo FNOOMM-Enti ha voluto intendere tutti i compensi (per prestazioni ambulatoriali, per ricoveri in classe diversa da quella comune) pagati dalle Mutue ai Medici Ospedalieri. Se le Amministrazioni ospedaliere sono tenute a segnalare all'ENPAM solo i « compensi fissi » distribuiti ai medici dipendenti, come può l'ENPAM sulla base di queste segnalazioni « ricostruire » l'entità dei contributi da accreditare ai singoli medici e che si riferiscono anche ad onorari diversi dai compensi fissi?

Di fronte a queste perplessità e, soprattutto, all'atteggiamento delle Amministrazioni ospedaliere che non hanno inteso di riscuotere i compensi medici al netto della trattenuta 2%, molte Mutue — ed in particolare l'INAM — si sono astenute dal versare all'ENPAM i contributi dovuti in attesa di un accordo chiarificatore in merito con la FNOOMM e la FIARO.

La Presidenza dell'ENPAM non ha mancato di sollecitare tale accordo: da ultimo, di fronte ad un intervento del Ministero della Sanità che, pur riconoscendo valide le ragioni addotte dalle Amministrazioni Ospedaliere, non ha escluso la possibilità di accordi tra gli Enti interessati alla questione, la Presidenza dell'ENPAM ha richiesto ai Ministeri del Lavoro e della Sanità di provocare al più presto gli incontri necessari per concordare una sistemazione del problema che risultasse effettivamente applicabile e di gradimento delle parti interessate.

Per una indicazione sulla situazione degli incassi dei contributi sui compensi Mutualistici versati dalle varie Mutue si forniscono i seguenti dati che si riferiscono ai versamenti effettuati fino alla chiusura dell'esercizio 1965, contabilizzati dall'ENPAM nella « Gestione Speciale Medici Mutualisti Enti diversi »

	Contributi sui compensi ai medici ospedalieri	Contributi sui compensi ad altri medici (generici, spe- cialisti, ambulatoriali, ecc.)
— I.N.A.M. . . . . .	575.883	4.561.090.097
— E.N.P.A.S. . . . . .	39.206.201	—
— I.N.A.D.E.L. . . . . .	2.002.395	94.382.730
— E.N.P.A.L.S. . . . . .	2.795.543	11.768.830
— Cassa Mutua Coltivatori Diretti . .	1.592.821	31.669.094
— Cassa Mutua Artigiani . . . . .	10.167.310	30.005.270
— Cassa Mutua Esercenti Attività commerciali . . . . .	26.855.887	90.052.534
— Cassa Marittima Meridionale Napoli	470.634	17.919.768
— Cassa Marittima Tirrena Genova . .	1.899.336	14.945.205
— Altri Enti o Casse . . . . .	441.947	65.987.755
TOTALI . . . . .	86.007.957	4.917.821.283

Dal Bilancio Consuntivo 1965 risultano da riscuotere per la Gestione Speciale Medici Mutualisti Enti diversi contributi per L. 6 Miliardi circa. E' da dire che tale somma si riferisce in buona misura a contributi che, al momento in cui queste note vengono

redatte, sono stati già riscossi, ma in notevole parte proprio a contributi sui compensi ai Medici ospedalieri il cui gettito era stato previsto in L. 2 Miliardi e 500 Milioni e di cui sono state riscosse, dopo la chiusura dell'esercizio, solo alcune centinaia di milioni di lire.

A completamento delle informazioni va aggiunto che l'ENPAM non ha mancato di significare ai vari Enti interessati l'obbligo da essi assunto con l'accordo 16/11/1964 di versare il contributo previdenziale in parola, obbligo al cui assolvimento non possono opporsi eventuali difficoltà di carattere procedurale.

## 8) Gestione dell'Assicurazione di Malattia

La Gestione dell'« Assistenza in caso di ricovero ospedaliero degli iscritti e dei loro familiari » — come più propriamente è chiamata questa Gestione — iniziata col 1° gennaio 1964 in applicazione del relativo regolamento, ha avuto nel corso dell'esercizio il suo previsto notevole sviluppo.

Al 31 dicembre 1965 risultavano iscritti alla Gestione n. 113.528 Medici e familiari così distribuiti:

— Medici in attività . . . . .	n. 58.425	
— Medici pensionati . . . . .	n. 5.052	
		n. 63.477
Totale Medici . . . . .		
— Familiari di Medici in attività . . .	n. 44.890	
— Familiari di Medici pensionati . . .	n. 2.386	
— Familiari superstiti di Medici . . .	n. 2.775	
		n. 50.051
Totale Familiari . . . . .		
= TOTALE ISCRITTI . . . . .		n. 113.528

Gli adempimenti della Gestione hanno raggiunto nel corso del 1965 i seguenti valori:

— Domande o comunicazioni di ricovero pervenute . . . . .	n. 8.160
— Domande o comunicazioni di ricovero accolte . . . . .	n. 7.536
— Domande o comunicazioni di ricovero respinte . . . . .	n. 624
— Ricoveri liquidati al 31/12/1965 . . . . .	n. 6.666
— Ricoveri in corso al 31/12/1965 . . . . .	n. 870

Le domande respinte si riferiscono nella stragrande maggioranza a richieste presentate da non iscritti o da iscritti per i quali non era ancora maturato il diritto alle prestazioni a causa della « carenza ».

Sui n. 6.666 ricoveri liquidati sono state svolte indagini statistiche di cui qui appresso si riportano i risultati.

Si precisa che per « ricovero per infermità » si intende ogni forma di ricovero giustificato da una causa diversa dal parto eutocico. Pertanto, nell'espressione sono

compresi i ricoveri per cure mediche, accertamenti diagnostici ed interventi chirurgici, comprendendo in questi ultimi anche il parto con taglio cesareo.

### Dati Globali

— Ricoveri per parto . . . . .	n. 1.833	pari al 27,5% del totale
— Ricoveri per infermità . . . . .	n. 4.833	pari al 72,5% del totale
	<hr/>	
Totale . . . . .	<u>n. 6.666</u>	

I ricoveri « per infermità » sono stati effettuati:

— per accertamenti . . . . .	n. 415
— per cure mediche . . . . .	n. 1.897
— per interventi chirurgici . . . . .	n. 2.521
	<hr/>
Totale . . . . .	<u>n. 4.833</u>

Per il totale dei ricoveri sono state effettuate liquidazioni per importi così distribuiti:

	Parto n.	Infermità n.	Totale n.
— fino . . . . . a L. 10.000 . . . . .	—	131	131
— da L. 10.001 a L. 50.000 . . . . .	942	1.772	2.714
— da L. 50.001 a L. 100.000 . . . . .	879	1.319	2.198
— da L. 100.001 a L. 500.000 . . . . .	12	1.519	1.531
— da L. 500.001 a L. 1.000.000 . . . . .	—	75	75
— oltre . . . . . L. 1.000.000 . . . . .	—	17	17
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	<u>1.833</u>	<u>4.833</u>	<u>6.666</u>

Valutando tutti i ricoveri in complesso (parti ed infermità) per tutte le forme di assistenza (diretta, indiretta a rimborso e con assegno giornaliero) si hanno i seguenti dati unitari, confrontati con quelli rilevati nel 1964:

	1964	1965
— Costo medio di ogni ricovero . . . . .	L. 87.788	L. 89.254
— Durata media di ogni ricovero . . . . .	gg. 13,18	gg. 13,01
— Costo medio di una giornata di ricovero . . . . .	L. 6.659	L. 6.860

Valutando invece separatamente i due grandi gruppi di ricoveri (ricoveri per parti e ricoveri « per infermità ») e prescindendo dalle varie forme di assistenza, si hanno i seguenti dati unitari:

Parti	1964	1965
— Numero di ricoveri per parto . . . . .	1.554	1.833
— Onere complessivo per ricoveri per parto . . . . .	L. 78.982.762	L. 90.459.236
— Costo medio di un ricovero per parto . . . . .	L. 50.825	L. 49.350
— Durata media di un ricovero per parto . . . . .	gg. 7,30	gg. 6,80
— Costo medio di una giornata di ricovero per parto . . . . .	L. 6.966	L. 7.296

Infermità	1964	1965
— Numero di ricoveri per infermità . . . . .	3.339	4.833
— Onere complessivo per ricoveri per infermità . . . . .	L. 350.565.987	L. 504.505.906
— Costo medio di un ricovero per infermità . . . . .	L. 104.991	L. 104.388
— Durata media di un ricovero per infermità . . . . .	gg. 15,92	gg. 15,38
— Costo medio di una giornata di ricovero per infermità . . . . .	L. 6.594	L. 6.788

Si riportano, inoltre, alcuni prospetti statistici analitici dai quali emergono indicazioni sugli orientamenti preferenziali della Categoria iscritta in ordine alle forme di assistenza, sui costi unitari per categorie, ecc.

### 1) Distribuzione dei ricoveri per forma di assistenza scelta dai ricoverati

	N. Casi	%	N. Giorni	%
— Assistenza diretta . . . . .	854	12,8	8.335	9,6
— Concorso nelle spese . . . . .	2.324	34,9	22.959	26,5
— Assegno giornaliero . . . . .	3.488	52,3	55.429	63,9
<b>Totale . . . . .</b>	<b>6.666</b>	<b>100,0</b>	<b>86.723</b>	<b>100,0</b>

### 2) Distribuzione dei ricoveri per categoria di iscritti e per forma di assistenza scelta

Categorie di iscritti	Assistenza diretta		Concorso spese		Assegno giornaliero		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
— Medici in attività . . . . .	189	22,1	500	21,5	1.164	33,4	1.853	27,8
— Medici in pensione . . . . .	47	5,5	160	6,9	363	10,4	570	8,5
— Familiari e superstiti . . . . .	618	72,4	1.664	71,6	1.961	56,2	4.243	63,7
<b>Totale . . . . .</b>	<b>854</b>	<b>100,0</b>	<b>2.324</b>	<b>100,0</b>	<b>3.488</b>	<b>100,0</b>	<b>6.666</b>	<b>100,0</b>

### 3) Preferenza delle varie categorie di iscritti per ciascuna forma di assistenza

Forma di assistenza	Medici in attività		Medici pensionati		Familiari e superstiti		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
— Assistenza diretta . . . . .	189	10,2	47	8,2	618	14,6	854	12,8
— Concorso nelle spese . . . . .	500	27,0	160	28,1	1.664	39,2	2.324	34,9
— Assegno giornaliero . . . . .	1.164	62,8	363	63,7	1.961	46,2	3.488	52,3
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.853</b>	<b>100,0</b>	<b>570</b>	<b>100,0</b>	<b>4.243</b>	<b>100,0</b>	<b>6.666</b>	<b>100,0</b>



**4) Costo medio di ogni ricovero a seconda della forma di assistenza**

Forma di assistenza	Onere complessivo	Casi n.	Costi medi	Giorni	Costi medi per giornata
— Assistenza diretta .	72.152.645	854	84.488	8.335	8.657
— Concorso nelle spese	190.254.494	2.324	81.858	22.959	8.268
— Assegno giornaliero .	332.574.000	3.488	95.348	55.429	6.000
<b>Totale . . . . .</b>	<b>594.981.139</b>	<b>6.666</b>	<b>89.254</b>	<b>86.723</b>	<b>6.860</b>

**5) Costo medio di ogni ricovero per categoria di iscritti**

**a) Ricoveri per infermità**

Categorie di iscritti	N. dei ricoveri	Costo medio
— Medici in attività . . . . .	1.853	109.818
— Medici pensionati . . . . .	570	144.846
— Familiari e superstiti . . . . .	2.410	90.644
<b>Totale . . . . .</b>	<b>4.833</b>	<b>104.388</b>

**b) Ricoveri per parto**

Categorie di iscritti	N. dei ricoveri	Costo medio
— Dottoresse, familiari di Medico e superstiti di Medico	1.833	49.350

**c) In complesso:**

Categorie di iscritti	N. dei ricoveri	Costo medio
— Medici in attività . . . . .	1.853	109.818
— Medici pensionati . . . . .	570	144.846
— Familiari e superstiti . . . . .	4.243	72.805
<b>Totale . . . . .</b>	<b>6.666</b>	<b>89.254</b>

**6) Oneri per categoria di iscritti e per forma di assistenza scelta**

**MEDICI IN ATTIVITA'**

	N. Casi	%	Costo complessivo	%	Costo medio
— Assistenza diretta . .	189	10,2	20.560.794	10,1	108.787
— Concorso nelle spese	500	27,0	52.811.728	27,0	109.623
— Assegno giornaliero .	1.164	62,8	130.080.000	63,9	111.753
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.853</b>	<b>100,0</b>	<b>203.452.522</b>	<b>100,0</b>	<b>109.818</b>

**MEDICI PENSIONATI**

	N. Casi	%	Costo complessivo	%	Costo medio
— Assistenza diretta . .	47	8,2	5.399.770	6,5	114.888
— Concorso nelle spese	160	28,1	22.870.101	27,7	142.938
— Assegno giornaliero .	363	63,7	54.330.000	65,8	149.669
Totale . . . . .	<u>570</u>	<u>100,0</u>	<u>82.599.871</u>	<u>100,0</u>	<u>144.846</u>

**FAMILIARI E SUPERSTITI**

	N. Casi	%	Costo complessivo	%	Costo medio
— Assistenza diretta . .	618	14,6	46.192.081	14,9	74.744
— Concorso nelle spese	1.664	39,2	114.572.665	37,1	68.853
— Assegno giornaliero .	1.961	46,2	148.164.000	48,0	75.555
Totale . . . . .	<u>4.243</u>	<u>100,0</u>	<u>308.928.746</u>	<u>100,0</u>	<u>72.809</u>

Alle Tabelle statistiche sopra riportate si fa seguire una analisi dei costi la quale può essere effettuata solo per le forme di assistenza « diretta » e « concorso nelle spese »: il carattere forfettario dell'assegno giornaliero esclude, infatti, ogni possibilità di analisi dei costi.

L'indagine verte, pertanto, sugli 854 casi di ricovero in assistenza « diretta » e sui 2.324 casi di assistenza mediante « concorso nelle spese »: un totale di n. 3.178 ricoveri comportanti un onere complessivo di L. 262.391.142.

**Ricoveri con assistenza diretta (in Istituti convenzionati)****a) Infermità**

Casi n. 570. Costo medio di un ricovero L. 96.485.

Durata media gg. 11,07. Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.716.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Oneri medio per ciascun ricovero	%
— Retta di degenza . . . . .	30.580.105	53.649	55,5
— Sala operatoria e medicazione . . .	2.625.398	4.606	4,8
— Indennità di vacanza . . . . .	12.767.339	22.399	23,2
— Medicinali . . . . .	7.136.856	12.521	13,0
— Sangue . . . . .	481.593	845	0,9
— Altre . . . . .	1.405.159	2.465	2,6
Totale . . . . .	<u>54.996.450</u>	<u>96.485</u>	<u>100,0</u>

b) Parti

Casi n. 284. Costo medio L. 60.409. Durata media gg. 7,08.  
Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.532.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Oneri medio per ciascun ricovero	%
— Retta e forfait spese . . . . .	15.254.350	53.712	88,9
— Indennità di vacanza . . . . .	1.347.850	4.746	7,9
— Altre . . . . .	553.995	1.951	3,2
<b>Totale . . . . .</b>	<b>17.156.195</b>	<b>60.409</b>	<b>100,0</b>

**Ricoveri con assistenza indiretta mediante concorso nella spesa**

a) Infermità

Casi n. 1.594. Costo medio L. 95.139. Durata media gg. 10,9.  
Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.728.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Oneri medio per ciascun ricovero	%
— Retta . . . . .	82.713.899	51.891	54,5
— Sala operatoria e medicazione . . .	6.440.299	4.040	4,2
— Indennità di vacanza . . . . .	37.424.160	23.478	24,7
— Medicinali . . . . .	22.137.425	13.888	14,6
— Sangue . . . . .	2.532.675	1.589	1,7
— Altre . . . . .	402.889	253	0,3
<b>Totale . . . . .</b>	<b>151.651.347</b>	<b>95.139</b>	<b>100,0</b>

b) Parti

Casi n. 730. Costo medio L. 52.859. Durata media gg. 6,57.  
Costo medio di una giornata di ricovero L. 8.045.

Elementi di costo	Oneri complessivi	Oneri medio per ciascun ricovero	%
— Retta e forfait spese . . . . .	36.300.750	49.727	94,1
— Indennità di vacanza . . . . .	2.183.516	2.991	5,6
— Altre . . . . .	102.884	141	0,3
<b>Totale . . . . .</b>	<b>38.587.150</b>	<b>52.859</b>	<b>100,0</b>

Di qualche interesse può risultare anche una analisi della assistenza svolta a mezzo di assegno giornaliero.

I 3.488 casi assistiti a mezzo di assegno giornaliero si riferiscono a n. 818 ricoveri per parto e a n. 2.670 ricoveri per infermità.

I valori medi relativi sono i seguenti:

— Costo medio di un ricovero (per parto e per infermità) . . . . .	L. 95.348
— Durata media di un ricovero (per parto e per infermità) . . . . .	gg. 15,89
— Costo medio di un ricovero per parto . . . . .	L. 42.533
— Durata media di un ricovero per parto . . . . .	gg. 7,09
— Costo medio di un ricovero per infermità . . . . .	L. 111.529
— Durata media di un ricovero per infermità . . . . .	gg. 18,59

### Distribuzione dei ricoveri per classi di durata

(In complesso, ricoveri per parto o per infermità, quale che sia la forma di assistenza scelta).

		% sul totale
— Ricoveri di durata fino a 12 giorni . . . . .	n. 5.532	82,98
— Ricoveri di durata da 13 a 30 giorni . . . . .	n. 490	7,36
— Ricoveri di durata da 31 a 60 giorni . . . . .	n. 457	6,86
— Ricoveri di durata da 61 a 90 giorni . . . . .	n. 128	1,92
— Ricoveri di durata superiore a 90 giorni . . . . .	n. 59	0,88
Totale . . . . .	n. 6.666	100,00

Infine, di particolare interesse medico può risultare la seguente:

### Analisi delle diagnosi di ricovero per gruppi nosologici

Codice	Gruppi Nosologici	Numero del casi	%
0	Parto fisiologico . . . . .	1.833	27,50
1	Malattie infettive e parassitarie . . . . .	152	2,28
2	Tumori . . . . .	405	6,07
3	Malattie allergiche, delle ghiandole endocrine, del metabolismo e della nutrizione . . . . .	63	0,95
4	Malattie del sangue e degli organi emopoietici . . . . .	18	0,27
5	Turbe mentali, psiconevrosi e turbe della personalità . . . . .	169	2,54
6	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso . . . . .	214	3,21
7	Malattie del sistema circolatorio . . . . .	507	7,61
8	Malattie dell'apparato respiratorio . . . . .	561	8,42
9	Malattie dell'apparato digerente . . . . .	911	13,67
10	Malattie dell'apparato genito-urinario . . . . .	506	7,59
11	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puer- perio (compreso taglio cesareo) . . . . .	365	5,46
12	Malattie della pelle e del tessuto cellulare sotto- cutaneo . . . . .	85	1,26
13	Malattie delle ossa e degli organi di locomozione . . . . .	158	2,37
14	Malformazioni congenite . . . . .	37	0,56
15	Alcune malattie particolari della prima infanzia . . . . .	101	1,52
16	Sintomi, senilità, stati morbosi mal definiti . . . . .	40	0,60
17	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	468	7,02
18	Altre malattie o sintomi che non si possono includere nei precedenti gruppi . . . . .	73	1,10
	Totale . . . . .	6.666	100,00

Dall'esame dei dati riportati possono essere tratte alcune conclusioni.

Innanzitutto, l'aumento del numero dei ricoveri assistiti rispetto a quelli del 1964. Aumento, tuttavia, modesto e praticamente del tutto proporzionale all'aumento del numero degli iscritti: e di ciò costituisce riprova il modico aumento dell'indice di frequenza dei ricoveri.

Nel 1965, infatti, si sono avuti n. 6,64 ricoveri per ogni cento iscritti, mentre nel 1964 si erano verificati n. 6,53 ricoveri per ogni cento iscritti. All'aumento della frequenza hanno concorso soprattutto i ricoveri dei Medici pensionati come risulta dal seguente prospetto:

Categoria iscritti	N. iscritti	N. ricoveri	Frequenza di ricovero per ogni 100 iscritti
— Medici in attività . . . . .	58.425	2.095	3,59%
— Medici pensionati . . . . .	5.052	644	12,74%
— Familiari e superstiti . . . . .	50.051	4.797	9,48%
Totale . . . . .	<u>113.528</u>	<u>7.536</u>	<u>6,64%</u>

Mentre le frequenze di ricovero dei Medici in attività e dei familiari e superstiti sono rimaste pressoché invariate rispetto al precedente esercizio (nel 1964 sono state, rispettivamente, 3,72% e 9,49%), quella dei Medici pensionati è aumentata notevolmente passando dal 9,46% del 1964 al 12,74% del 1965.

Un altro elemento posto in evidenza dalle statistiche riportate è dato dalla diminuzione del numero degli assistiti che ha optato per l'assistenza a mezzo di assegno giornaliero e dall'aumento delle opzioni per l'assistenza diretta.

Nel 1964, infatti, quasi i due terzi dei ricoveri erano stati assistiti a mezzo di assegno giornaliero ed il rimanente terzo erano stati assistiti con il concorso nella spesa o con l'assistenza diretta.

Nel 1965, all'aumento del numero di istituti di cura convenzionati ha corrisposto l'aumento della preferenza per l'assistenza diretta a tutto scapito della forma dell'assegno giornaliero: l'incidenza del numero dei ricoveri in assistenza diretta è passato dal 5% al 12,8% mentre quella dell'assegno giornaliero è scesa dal 62% al 52,3%.

L'aumento del numero di istituti di cura convenzionati, tuttavia, ha portato anche ad un aumento del costo medio di ciascun ricovero per infermità in assistenza diretta che è passato da L. 91.916 a L. 96.485: l'incremento è determinato esclusivamente dall'aumento del costo della retta di degenza.

Pare opportuno avvertire, in proposito, che la necessità di porre a disposizione degli iscritti un numero sempre maggiore di istituti di cura convenzionati comporterà oneri sempre più elevati in considerazione della continua, imponente lievitazione della spesa per la retta di degenza che incide mediamente per oltre il 55% sul costo del ricovero.

Le altre statistiche grosso modo confermano gli elementi di informazione tratti dalle statistiche elaborate alla fine del 1964. Ciò dimostra che in effetti l'azione limitatrice del ricorso all'assistenza svolta dalla entrata in vigore della « carenza » (l'assistenza viene erogata ai familiari solo per eventi che si verificano dopo 90 giorni dall'iscrizione; e solo dopo 12 mesi dalla iscrizione in caso di parto) ha compensato il maggior ricorso all'assistenza determinato dalla diffusione in seno agli iscritti della conoscenza delle provvidenze disposte dall'Assicurazione di Malattia.

Nel merito dell'onere globale della spesa per la Gestione Assicurazione di Malattia, si deve rilevare che questa è risultata abbastanza contenuta, pur presentando un disavanzo di circa 79 milioni di Lire, inferiore del resto a quello osservato alla fine del precedente esercizio.

Il disavanzo è pari al 14% circa delle entrate afferenti alla Gestione. Ove si volesse procedere ad un ritocco dei contributi a norma dell'art. 13 del Regolamento per l'Assicurazione di Malattia onde provvedere al ripianamento della Gestione, occorrerebbe tener presenti i maggiori oneri — e, di conseguenza, il maggior disavanzo — che quasi sicuramente si verificherebbero alla fine del 1966 per effetto del miglioramento delle prestazioni di cui è fatto cenno nella prima parte di questa relazione.

Un ritocco del contributo nella misura del 25% circa, fino a portarlo dalle attuali L. 4.800 annue per iscritto a L. 6.000 annue per iscritto, consentirebbe il conseguimento dell'equilibrio della Gestione.

## **9) La Gestione del Patrimonio**

Le riserve tecniche delle varie Gestioni costituite presso l'Ente hanno raggiunto alla fine del 1965 i seguenti importi: oltre 22 Miliardi e 700 Milioni di Lire per la Gestione principale ed oltre 19 Miliardi e 700 Milioni di Lire per le Gestioni Speciali.

Queste riserve — che per la Gestione principale sono imposte dalla necessità di garantire le prestazioni agli attuali ed ai futuri pensionati e, per le Gestioni Speciali, costituiscono gli importi dei conti personali accesi agli iscritti — devono essere investite in modo da assicurare ad esse il massimo reddito esponendole al minor rischio di svalutazione: due esigenze, queste, non facilmente conciliabili fra di loro in quanto in ogni operazione una più alta redditività comporta sempre un maggior rischio ed una maggiore sicurezza dell'investimento comporta sempre una minore redditività.

Anche nel corso dell'esercizio 1965 si è continuato nella ricerca di sistemazioni a reddito più convenienti, con l'oculatazza che il momento particolarmente delicato della situazione economica imponeva.

Approfitando delle circostanze favorevoli e procedendo con i consueti criteri prudenziali, nel corso dell'esercizio si è provveduto all'investimento in edifici da reddito di oltre quattro Miliardi di Lire, realizzando acquisti in Milano, in Roma, in Livorno ed in Latina.

Di particolare interesse è risultato, per la Categoria e per l'Ente, la forma di investimento delle riserve costituita dai mutui edilizi « indicizzati » agli iscritti.

L'enorme successo conseguito dalla iniziativa ha suggerito di impegnare in questa forma di investimento una notevole aliquota delle disponibilità. Nel corso dell'anno, infatti, sono stati impegnati mutui per circa 9 Miliardi di Lire, di cui quattro Miliardi e mezzo già erogati ed il resto in corso di erogazione mano a mano che viene completata la relativa istruttoria tecnica e legale.

Si è così avviato un processo di equilibrio fra le somme investite in immobili e quelle investite in mutui indicizzati, conseguendo nel contempo il riferimento di una notevole aliquota delle riserve tecniche a beni reali che garantiscono contro i rischi di svalutazione monetaria.

\* \* \*

L'entità della Riserva tecnica della Gestione principale (circa 22 Miliardi e 700 Milioni di Lire) ha indotto diversi Colleghi a ritenere che essa possa essere in grado di coprire un apprezzabile, immediato aumento delle pensioni agli attuali pensionati.

Si dimentica in questi casi di tener presente che quella somma, divisa fra gli oltre 12.000 attuali pensionati, dà un importo unitario di L. 1.900.000 circa che non è sufficiente a coprire l'onere medio delle singole pensioni. Infatti, il valore medio di una pensione diretta o a superstiti nelle misure in vigore nel 1965 si aggira intorno ai 3 Milioni e mezzo di Lire: la differenza viene coperta con i contributi degli iscritti attivi i quali, evidentemente, destinano alla propria pensione solo una parte dei propri contributi mentre la rimanente viene utilizzata per la copertura delle pensioni attualmente in erogazione.

Esiste già, quindi, una notevole partecipazione dei contributi (e, quindi, della riserva matematica) al finanziamento delle attuali pensioni; d'altra parte, non si può dire che gli attuali giovani contribuenti potranno a suo tempo contare sui contributi di quelli che saranno giovani quando essi saranno all'età di pensionamento: quando essi andranno in pensione, il numero dei pensionati sarà così elevato (circa 22.000 pensioni dirette ed altrettante pensioni a superstiti) che ben poco aiuto potranno singolarmente trarre dalle contribuzioni allora in atto!

Ridurre ulteriormente od eliminare ora queste riserve tecniche significherebbe aggravare in modo insostenibile la situazione, significherebbe pregiudicare gravemente la possibilità di pagare le pensioni ai futuri pensionati.

In sostanza, la richiesta da alcuni Colleghi avanzata di adottare nella gestione dell'Ente, sia pure in parte, il criterio della ripartizione è del tutto superflua: la gestione principale dell'Ente è da tempo retta da un sistema che per circa il 64% è a « capitalizzazione » e per il 36% a « ripartizione ».

Il nuovo Regolamento deliberato ed in corso di approvazione presso il Ministero del Lavoro accoglie ancora meglio la richiesta: esso pone in essere una gestione che per il 45% circa è a « capitalizzazione » e per il 55% a « ripartizione ».

Oltre questi limiti non si può andare se non creando le premesse che porteranno certamente a breve scadenza alla impossibilità da parte dell'Ente di far fronte ai propri impegni.

\* \* \*

A seguito degli investimenti effettuati nel 1965 il patrimonio dell'Ente posto a copertura delle riserve tecniche sia della Gestione principale che delle Gestioni Speciali è risultato così articolato:

	1961	1962	1963	1964	1965
— Mobili ed attrezzature di ufficio . . . . .	0,25%	0,24%	0,20%	0,21%	0,16%
— Immobili . . . . .	41,00%	61,17%	55,60%	58,33%	48,90%
— Titoli obbligazionari e depositi vincolati . . . . .	38,24%	30,93%	28,93%	27,07%	14,03%
— Mutui ordinari . . . . .	—	—	—	7,33%	17,25%
— Mutui indicizzati . . . . .	—	—	—	7,33%	17,25%
— Crediti a breve scadenza (saldo residui)	14,68%	0,46%	9,22%	5,27%	15,73%
— Disponibilità liquide . . . . .	5,83%	7,20%	6,05%	1,79%	3,93%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>

Il confronto con la distribuzione percentuale del periodo precedente dà una indicazione della evoluzione subita dalla struttura degli investimenti, evoluzione che porta la distribuzione su livelli che possono considerarsi ottimali rispetto alla situazione attuale in quanto contemperano le esigenze della liquidità — necessaria per far fronte agli impegni a breve scadenza e determinata dalla opportunità di procedere alle più accurate indagini prima di addivenire ad investimenti definitivi — con le esigenze della più elevata redditività sia in ordine all'entità nominale di essa che in ordine all'incremento nel tempo del valore capitale.

In questo settore particolarmente delicato l'attenta e solerte azione del Comitato Direttivo non ha mancato di svolgersi con piena coscienza dell'entità dell'impegno che le dimensioni delle operazioni da affrontare e la complessità delle scelte da operare richiedono.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ammontava a fine 1965 a Lire 20 Miliardi e 792 Milioni circa, con un reddito lordo di quasi L. 888 Milioni. Ove si tenga presente che parte di tale patrimonio immobiliare è stato acquistato nel corso dell'esercizio o addirittura a fine di esso e non ha potuto, quindi, fornire un reddito per l'intero anno si possono trarre rassicuranti indicazioni sulla bontà degli investimenti.

La proprietà immobiliare, come risulta dall'elenco che segue, è opportunamente frazionata ed è costituita dagli edifici siti in Roma e fuori Roma.

Tutto il complesso immobiliare è gestito dall'Ente con oneri per circa 107 Milioni di Lire, somma che rappresenta il 12% circa del reddito lordo ed è pari allo 0,51% dell'intero valore di bilancio del patrimonio immobiliare. Si ritiene che le spese dirette di gestione di un patrimonio immobiliare sono da considerarsi eque se contenute entro il 20% del reddito lordo e entro l'1% del valore capitale; le incidenze percentuali riscontrate per l'Ente possono essere ritenute, quindi, più che soddisfacenti.



**IMMOBILI DI PROPRIETA' DELL'ENTE**  
(Valori di Bilancio al 31-12-1965)

1)	ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12	L.	64.324.924
2)	ROMA - Via Crescenzo del Monté, 26	L.	210.768.000
3)	ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoia, 3	L.	796.970.220
4)	ROMA - Via del Melone, 20	L.	332.661.070
5)	ROMA - (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle	L.	1.032.733.105
6)	ROMA - Via Caio Lelio, 28	L.	160.560.050
7)	ROMA - Via Val di Cogne, 12	L.	337.895.820
8)	ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	120.429.717
9)	ROMA - Piazza Cola di Rienzo, 80/a	L.	128.913.999
10)	ROMA - Via Statilio Ottato, 9 e 25	L.	438.857.229
11)	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	350.733.663
12)	ROMA - Area edificabile - Via degli Estensi	L.	61.018.620
13)	ROMA - Area edificabile - Acilia	L.	122.854.751
14)	ROMA - Via Ugo De Carolis, 93	L.	351.522.910
15)	ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	92.926.600
16)	ROMA - Area edificabile - Via Portuense	L.	434.796.995
17)	ROMA - Via Tiburtina, 612	L.	730.629.270
18)	ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	373.910.185
19)	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	501.354.425
20)	ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	471.523.042
21)	ROMA - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L.	745.532.170
22)	ROMA - Largo Febo, 2 - (Hotel)	L.	674.198.480
23)	ROMA - Via Licinio Murena, 12	L.	1.089.376.303
24)	ROMA - Via Carlo Fadda, 23 - 25	L.	516.516.480
25)	ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L.	627.532.000
26)	ROMA - Via G. De Leva, 36 - Via dei C. Spiriti, 4	L.	811.836.941
27)	ROMA - Via Torino, 38 (in acconto su lavori eseguiti)	L.	776.152.425
28)	ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	83.221.484
29)	ROMA - Via Telegono	L.	1.065.958.310
30)	ASCOLI PICENO - Piazza Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	9.939.175
31)	LATINA - Corso Repubblica, 159-169 - Via C. Alberto, 7	L.	145.051.100
31a)	LATINA - Corso della Repubblica, 153	L.	70.773.797
32)	LATINA - Via E. Filiberto, 14 c - P.le Gorizia, 19	L.	1.150.675.600
33)	LIVORNO - Scali del Pesce, 31 - 35 - 41	L.	319.021.209
34)	LIVORNO - Scali Manzoni, 1 d	L.	295.290.000
35)	LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L.	762.659.600
36)	PALERMO - Piazza Giuseppe Verdi, 15	L.	321.061.683
37)	PADOVA - Area edificabile - Quartiere D'Avanzo	L.	117.962.853
38)	PESCARA - Via Napoli, 41	L.	226.756.905
39)	MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	1.052.310.970
40)	MILANO - Via G. Forni, 72 - 74	L.	1.388.590.050
41)	MILANO - Via Anguissola, 2	L.	1.426.120.390
Totale			L. 20.791.922.520

Il patrimonio mobiliare risulta dal seguente prospetto:

<b>— Titoli di Stato</b>		
Prestito ricostruzione 3,50%	L. 2.040.000	
B.T.N. 5% 1959-1968	L. 8.555.000	
B.T.N. 5% 1969	L. 125.000.000	
B.T. Settennali 5% 1966	L. 100.000.000	
	<hr/>	L. 235.595.000
<b>— Obbligazioni industriali</b>		
ENI-Sud 6% 1959	L. 10.000.000	
Montecatini 5,50% 1980	L. 132.500.000	
Rumianca 5,50%	L. 89.875.000	
Edison 5,50%	L. 90.000.000	
FIAT 5,50% 1960-1980	L. 71.000.000	
Alitalia 5,50%	L. 66.000.000	
Finsider 5,50% 1963-1983 convertibile	L. 800.000.000	
	<hr/>	L. 1.259.375.000
<b>— Obbligazioni finanziarie</b>		
Credito Fondiario BNL 5% 20 <sup>^</sup> decenn.	L. 62.000.000	
Credito Fondiario Banco Sicilia 5%	L. 113.500.000	
Credito Fondiario BNL SACF 5% vent.	L. 97.000.000	
Ist. Ital. Credito Fondiario 5% serie ordin.	L. 46.000.000	
I.R.I. 6% XX.li	L. 36.600.000	
I.R.I. 6% 1957-1975	L. 35.000.000	
I.R.I. 5,50% 1961-1986	L. 650.000.000	
I.M.I. 6% 18 <sup>^</sup>	L. 63.975.000	
I.M.I. 6% 20 <sup>^</sup>	L. 82.575.000	
I.M.I. 5% serie speciale decenn.	L. 80.000.000	
Opere Pubbliche 6% XXX.li	L. 78.500.000	
Opere Pubbliche 5,50%	L. 100.000.000	
Opere Pubbliche 5%	L. 498.500.000	
Pubblica Utilità 6%	L. 222.137.500	
S.A.C.A.T. 5%	L. 226.000.000	
	<hr/>	L. 2.391.787.500
		<hr/>
	Totale valore nominale titoli	L. 3.886.757.500
—	Fondo di oscillazione	L. 101.796.649
		<hr/>
	Totale valore effettivo	L. 3.784.960.851
		<hr/>
Mutui Ordini dei Medici	L. 257.515.120	
Mutui edilizi ordinari agli iscritti	L. 1.223.214.935	
Mutui edilizi « indicizzati » agli iscritti	L. 7.332.576.067	
Depositi vincolati in attesa di investimento	L. 700.000.000	
	<hr/>	
	Totale valori mobiliari	<u><u>L. 13.298.266.973</u></u>

I titoli sono riportati in bilancio al costo (val. nominale meno fondo oscillazione titoli). Una loro valutazione ai prezzi di compenso di fine dicembre alla Borsa Valori di Roma, nonostante le gravi flessioni verificatesi nelle quotazioni, continuerebbe ad indicare una notevole plusvalenza rispetto ai prezzi pagati: ciò conferma la bontà delle scelte a suo tempo effettuate.

I mezzi finanziari disponibili, in attesa del loro più definitivo investimento, sono stati in parte vincolati presso Istituti di credito onde conseguire una redditività apprezzabile: quella dei depositi è ai limiti massimi consentiti dalle disposizioni in vigore.

Quale disponibilità liquida figura la somma di Lire 1.668.969.666 la quale costituisce il minimo di riserva di liquidità su cui deve contare un Ente le cui erogazioni bimestrali di previdenza ed assistenza superano il Miliardo di Lire.

Infine, un'altra voce del Patrimonio è data dai Residui attivi. Trattasi di crediti vari, come può leggersi nel prospetto dei Residui all'uopo redatto, molti dei quali già riscossi subito dopo il 31 dicembre scorso o attualmente in via di riscossione (contributi a ruolo e, soprattutto, versamenti di Enti Mutualistici).

I Residui passivi sono, invece, costituiti per la maggior parte da pensioni già maturate alla fine dell'esercizio e non ancora pagate in attesa del versamento di contributi di riscatto, da prestazioni dell'Assicurazione di Malattia per ricoveri in corso e da somme trattenute sul prezzo di immobili acquistati, a garanzia di adempimenti contrattuali; una notevole aliquota è costituita da ratei su mutui edilizi concessi e non ancora erogati in attesa di completamento dei lavori finanziati

#### **10) La contribuzione al « Fondo Sociale » - Legge 21 luglio 1965 n. 903**

La legge 21-7-1965 n. 903 per l'avviamento alla riforma della previdenza sociale all'art. 3, lettera i), fa obbligo a tutti gli Enti gestori di Fondi di pensioni per liberi professionisti di versare al « Fondo Sociale » istituito dalla legge medesima un contributo annuo pari al 10% delle contribuzioni afferenti ai Fondi stessi.

La Legge al successivo art. 5, secondo comma, precisa che gli Enti fanno fronte a tale impegno utilizzando gli eventuali « avanzi di gestione » e provvedendo, in difetto di disponibilità in questo senso, all'adeguamento della misura dei contributi da effettuare mediante Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, sentiti i Consigli di Amministrazione degli Enti medesimi.

La legge aggiunge, al terzo comma dell'art. 5, che qualora gli Enti presentino una situazione patrimoniale di disavanzo, il Ministro per il Lavoro può disporre la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo sopra indicato.

Con la circolare n. 5 del 18-1-1966 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha, tra l'altro, precisato che non possono essere considerati avanzi patrimoniali le Riserve tecniche.

Nel caso concreto dell'ENPAM non si sono verificati « avanzi patrimoniali » nel 1965 atteso che l'incremento netto del « Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali » ha portato il Fondo stesso (che costituisce la Riserva tecnica della Gestione principale) ad un livello inferiore a quello necessario perché si verifichi l'equilibrio della gestione.

In sostanza, la Gestione principale dell'Ente, anche in base alla regolamentazione ancora in vigore nel 1965, si trova in uno stato di deficit tecnico, come risulta dal

bilancio tecnico redatto a fine 1963 il quale ha posto in evidenza come il patrimonio netto e l'insieme delle future entrate dell'Ente coprono solo per il 64% circa l'onere delle future pensioni.

A tale proposito va ricordato che il Consiglio Nazionale, nel fissare le direttive per la recente revisione migliorativa del trattamento previdenziale, prese atto di questa situazione e non ritenne necessario perseguire il pareggio attraverso un maggiore sforzo contributivo od una limitazione delle prestazioni imponendo, cioè, sacrifici che rischiano di risultare del tutto superflui per una Categoria il cui avvenire professionale è allo stato attuale così denso di incognite da non consentire di fare utili previsioni a lunga scadenza.

Il sistema in vigore nel corso del 1965, pur risultando in deficit tecnico, garantisce la gestione per altri venti anni circa. Il nuovo Regolamento in corso di approvazione, pur aggravando il deficit tecnico, garantisce i prossimi dieci anni di attività dell'Ente: non potranno mancare, quindi, al momento e nei modi più opportuni, provvedimenti atti ad assicurare alla gestione i mezzi necessari per far fronte ai futuri impegni.

Ciò constatato è parso evidente che l'ENPAM presenta una situazione — prevista dalla legge sopra richiamata — che consente il conseguimento dell'esonero, sia pure temporaneo, dal versamento del contributo al Fondo Sociale.

In data 23 dicembre 1965, pertanto, il Presidente dell'Ente, a seguito di delibera in tal senso assunta dal Comitato Direttivo, ha presentato al Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale la proposta di esonero dall'obbligo contributivo in parola.

In considerazione di quanto sopra e constatata l'inesistenza dei mezzi (i così detti « avanzi di gestione ») unicamente con i quali, secondo la legge cennata, si deve provvedere al pagamento, nel bilancio consuntivo per il 1965 non è stata fatta menzione del contributo di cui all'art. 3 lettera i) della legge 21-7-1965 n. 903 in quanto non dovuto.

## 11) I risultati della gestione generale

Per una visione d'insieme delle risultanze della gestione 1965 può essere di qualche utilità il seguente prospetto in cui vengono riportati gli elementi essenziali dei movimenti economici e finanziari, al netto di partite compensative, rettificati con le variazioni nei residui e con l'indicazione dell'incidenza percentuale di ciascuna voce sul movimento totale.

### CONTRIBUTI E PROVENTI

V O C I	Valori assoluti	Incidenza percentuale sul totale
— Proventi patrimoniali . . . . .	L. 1.545.334.322	7,78%
— Contributi previdenziali . . . . .	L. 4.764.541.956	24,00%
— Contributi diversi . . . . .	L. 654.911.988	3,30%
— Versamenti alle Gestioni Speciali . .	L. 12.341.788.729	62,16%
— Contributi Assicurazione Malattia . .	L. 548.920.567	2,76%
Totale . . . . .	L. 19.855.497.562	100,00%

## SPESE ED ACCANTONAMENTI

V O C I	Valori assoluti	Incidenza percen- tuale sul totale
— Prestazioni previdenziali . . . . .	L. 3.427.433.357	17,26%
— Prestazioni assistenziali . . . . .	L. 256.019.000	1,29%
— Prestazioni Assicurazione di Malattia	L. 587.918.008	2,96%
— Spese generali di amministrazione .	L. 298.094.553	1,50%
— Oneri gestione investimenti . . . . .	L. 106.890.281	0,54%
— Oneri funzionamento Organi Statutari	L. 16.907.403	0,09%
— Rimborso spese accertamenti Medi- co-legali . . . . .	L. 60.000	— %
— Accantonamenti e prestazioni Gestio- ni Speciali . . . . .	L. 12.671.034.934	63,81%
— Riserva tecnica . . . . .	L. 2.491.140.026	12,55%
Totale . . . . .	L. 19.855.497.562	100,00%

Si fa rinvio, per quanto riguarda le varie voci di entrata e di uscita, alla successiva analisi: per il momento si richiama l'attenzione su alcune risultanze relative ai punti di concordanza fra il Conto Finanziario, il Conto Economico e lo Stato dei Capitali che sono i documenti nei quali si articola il presente Bilancio Consuntivo.

Dal Conto Finanziario risulta che a fine 1965 si è verificato un saldo finanziario di L. 8.355.750.777 costituito, come risulta dallo Stato dei Capitali, dai seguenti elementi:

Fondo Cassa . . . . .	L. 1.668.969.666
+ Residui attivi . . . . .	L. 7.839.756.830
	L. 9.508.726.496
— Residui passivi . . . . .	L. 1.152.975.719
= Saldo finanziario . . . . .	L. 8.355.750.777

La commistione fra gestione di competenza e gestione dei residui nonché la aggiunta di poste relative al Movimento dei Capitali ed alle partite di giro rendono scarsamente significativo il saldo finanziario ai fini dell'accertamento dell'effettivo risultato della gestione.

Questo è invece dato dalla voce « Variazione netta del Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali » che, accertato in Lire 2.491.140.026, figura tanto sul Conto Economico — quale differenza fra il totale dei Contributi e Proventi e il totale delle Spese e Accantonamenti — quanto sullo Stato dei Capitali.

Per effetto di questo incremento, la Riserva generale sale da L. 20.275.073.735 a L. 22.766.213.761: corre l'obbligo di avvertire che questa Riserva, per rilevante che possa apparire in valore assoluto, non copre gli oneri per le pensioni che dovranno essere pagate agli attuali pensionati.

Ove si consideri anche l'incremento delle riserve per le Gestioni Speciali per un totale di L. 12.435.729.588 tanto da portare le Riserve e gli accantonamenti di queste Gestioni Speciali da L. 7.312.160.167 a L. 19.747.889.755, il Patrimonio netto a fine esercizio 1965 ammonta a L. 42.514.103.516, cifra che può dare un'idea dell'entità raggiunta dalla gestione.

Questo Patrimonio viene amministrato con una spesa complessiva pari allo 0,99% del suo importo totale, tenendo conto delle spese generali di amministrazione, degli oneri connessi alla gestione degli investimenti e delle spese per il funzionamento degli Organi Statutari.

## **12) Analisi delle voci di Bilancio**

Come di consueto, si procede all'analisi delle voci riportate sul conto Economico per l'esatta comprensione e della natura e dell'entità dei fenomeni amministrativi e degli accadimenti contabili dell'esercizio.

Per quanto riguarda i collegamenti opportuni con lo Stato dei Capitali e il Conto Finanziario si fa rinvio a quanto in precedenza riferito.

# CONTO ECONOMICO

## Parte I. — CONTRIBUTI E PROVENTI

### 1) Variazioni nei residui

Per un'analisi di questa voce si fa rinvio a quanto riportato nell'apposita tabella allegata al Bilancio. Trattasi, per la quasi totalità, di maggiori residui attivi per contributi INAM, per contributi arretrati commisurati al reddito degli iscritti e per contributi di riscatto di anzianità convenzionale e di minori residui passivi per pensioni non dovute o per diminuzione dell'onere previsto per le prestazioni dell'Assicurazione di Malattia.

### 2) Contributi Previdenziali

La contribuzione previdenziale (a mezzo ruolo ordinario del febbraio 1965 e ruolo suppletivo dell'agosto 1965) ha dato un gettito di L. 3.129.667.938 per contributi articolati secondo l'età, con un incremento di L. 149 Milioni circa rispetto al precedente esercizio: l'incremento è da attribuire sia al maggior numero di iscritti contribuenti e sia al passaggio di classi sempre più numerose allo scaglione contributivo più elevato.

Nell'esercizio è stato riscosso anche il contributo commisurato al reddito professionale nella misura dell'1% dell'importo accertato ai fini dell'imposta di R.M. di Categ. C1: il gettito è stato di L. 575.117.712, con un incremento di L. 116 Milioni circa rispetto al 1964.

Nel corso dell'esercizio è stato riscosso anche il contributo 0,50% sui redditi di Ricchezza Mobile di Categoria C2 per l'anno 1964. Il gettito relativo è stato di Lire 384.455.747 (salvo rettifica per sgravi), superiore di circa 67 Milioni di Lire rispetto al precedente esercizio.

Il contributo dovuto per il 1965 sull'imponibile di Categoria C2 viene riscosso, invece, nel corrente 1966: il gettito relativo è previsto, in via prudenziale, in Lire 400 Milioni.

Il gettito del contributo di « riscatto » per il raggiungimento dell'anzianità convenzionale dei Medici nati nel 1900 è risultato particolarmente elevato nonostante il fatto che molti Medici di quelle classi hanno chiesto ed ottenuto il pensionamento per invalidità — senza, quindi, dover pagare alcun riscatto — e non tutti i Medici nati in quell'anno e presenti alle statistiche dell'Ente hanno provveduto al versamento del contributo dovuto. Il contributo ha fornito un gettito di L. 589.959.042, superiore di circa L. 229 Milioni rispetto alla previsione.

### **3) Proventi diversi**

La voce raccoglie praticamente solo il gettito delle marche sui certificati medici il quale ha subito, come era facile prevedere, un ulteriore incremento.

La stipula di particolari Convenzioni tra gli Ordini provinciali dei Medici e le Se di provinciali della Federazione Italiana Tabaccari ha consentito la più capillare distribuzione delle marche presso le Rivendite di generi di monopolio, determinando un apprezzabile aumento del gettito che è salito da L. 204 Milioni del 1963 a L. 387 Milioni del 1964 fino a L. 474 Milioni del 1965.

L'andamento del gettito di questo primo scorcio del 1966 lascia prevedere che nel corrente anno i risultati saranno altrettanto lusinghieri.

Nell'adempimento dell'obbligo di applicare le marche sui certificati si sono particolarmente distinti i Medici degli Ordini di Frosinone, Catanzaro, Bergamo, Brindisi, Trento, Rovigo, Potenza, Udine, Novara e Treviso ai quali vanno i sensi di vivo apprezzamento dell'Ente.

Con l'occasione il Comitato Direttivo esprime il proprio ringraziamento a quanti dei suoi Componenti hanno voluto rinunciare alle medaglie di presenza disposte dallo Statuto per la partecipazione alle varie riunioni degli Organi e che non figurano in questo capitolo in quanto non hanno costituito effettivo movimento di entrata e di uscita.

Il Comitato ringrazia, altresì, il Presidente Prof. Benagiano ed il Vice Presidente On. Prof. Spinelli per l'opera svolta nelle loro impegnative responsabilità, rinunciando ad ogni emolumento riconosciuto per le loro cariche dallo Statuto dell'Ente.

### **4) Proventi Patrimoniali**

A fronte di una previsione di L. 1 Miliardo e 415 Milioni si sono conseguiti proventi patrimoniali per L. 1.542.975.380 con un aumento di oltre L. 128 Milioni rispetto alle previsioni.

Buona parte di questi proventi derivano dai fitti attivi (Lire 888 Milioni) ma anche le aliquote di proventi costituite dagli interessi sui titoli (L. 214 Milioni circa) e dagli interessi attivi (oltre 440 Milioni di Lire) sono elevate data la accentuata articolazione del patrimonio che, avute presenti le molteplici esigenze della gestione, è stato necessario assicurare.

I proventi patrimoniali, comunque, sono stati pari al 5,94% circa del patrimonio « da reddito » esistente all'inizio dell'esercizio e al 4,28 per cento del patrimonio da reddito esistente a fine esercizio.

Tenuto conto che per il conseguimento di questi proventi sono state sostenute spese direttamente connesse alla gestione degli investimenti (manutenzione ordinaria e straordinaria, perizie, sopralluoghi, oneri fiscali, oneri condominiali a carico della proprietà, portierati, ecc.) per L. 107.260.542, residua un reddito patrimoniale netto di Lire 1.435.714.838.

Ai fini di una valutazione di congruità di tale reddito occorre tener presente che parte del patrimonio immobiliare è entrato a reddito solo nella seconda metà del 1965 mentre una discreta aliquota di mezzi finanziari — ruoli suppletivi e contributi di Enti mutualistici, ad esempio — è affluita all'Ente solo a fine esercizio e su di essi, quindi, non è stato possibile conseguire un reddito apprezzabile da riferire all'esercizio in esame.

I proventi patrimoniali così conseguiti sono stati ripartiti fra la Gestione Principale e le Gestioni Speciali in proporzione ai rispettivi patrimoni « da reddito » (atti-



vità al netto dei residui attivi accertati a fine esercizio); le quote assegnate a ciascuna Gestione sono state le seguenti, al netto degli oneri connessi agli investimenti stessi:

— Gestione Principale . . . . .	L. 1.023.722.532
— Gestione Speciale Ambulatoriali INAM . .	L. 135.971.836
— Gestione Speciale Consultoriali ONMI . .	L. 24.149.901
— Gestione Speciale Mutualisti Enti diversi .	L. 251.870.569
	<hr/>
Totale proventi netti . . . . .	L. 1.435.714.838
	<hr/>

## 5) Versamenti alle Gestioni Speciali

Il gettito dei versamenti relativi alle Gestioni Speciali istituite dall'Ente nonché le erogazioni disposte a favore degli interessati alle singole gestioni verranno esaminati più avanti in sede di analisi delle relative risultanze contabili.

## Parte II. — SPESE ED ACCANTONAMENTI

### 1) Variazioni nei residui

Sono voci analiticamente riportate nelle Tabelle dei Residui Attivi e Passivi allegato al Bilancio.

### 2) Prestazioni Previdenziali

La spesa complessiva per le pensioni è stata di L. 3.465.185.357 con un incremento dell'8% circa rispetto a quella sostenuta nel 1964 e con una differenza in meno di Lire 405 Milioni circa rispetto alle previsioni.

Per un dettagliato confronto fra gli incrementi delle varie forme di pensione può essere utile il seguente prospetto:

	(in milioni di Lire)			Trattamento straordinario ad « ultrasettantenni » e loro superstiti	
	Trattamento ordinario			Pensioni dirette	Pensioni a superstiti
	Pensioni ordinarie	Pensioni per invalidità	Pensioni a superstiti		
1958 . . . . .	49	10	25	—	—
1959 . . . . .	274	53	95	—	—
1960 . . . . .	551	82	174	—	—
1961 . . . . .	820	108	270	747	54
1962 . . . . .	1.146	135	360	767	86
1963 . . . . .	1.582	154	447	671	108
1964 . . . . .	1.780	165	544	587	127
1965 . . . . .	1.990	162	649	526	138

### 3) Prestazioni assistenziali

L'entità della spesa per prestazioni assistenziali è stata di L. 256.079.000 con un incremento di circa 30 milioni di lire rispetto a quella del precedente esercizio.

Un'analisi della voce con qualche commento sulla sua articolazione e sul suo andamento è stata fatta nel paragrafo 6 della presente relazione e ad essa si fa riferimento.

### 4) Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione sostenute nel 1965 per tutte le Gestioni dell'Ente ammontano a L. 297.522.382, e sono state ripartite fra le varie Gestioni come segue, secondo i criteri più appresso indicati:

— Gestione Principale . . . . .	L. 187.251.501
— Gestione Speciale Ambulatoriali INAM . . .	L. 18.052.338
— Gestione Speciale Consultoriali ONMI . . .	L. 5.664.859
— Gestione Speciale Medici Mut. Enti diversi	L. 52.215.146
— Gestione Assicurazione di Malattia . . . . .	L. 34.338.538
	<hr/>
Totale . . . . .	<u>L. 297.522.382</u>

Nel suo complesso la spesa è stata pari all'1,50% del totale delle entrate effettive o, che è lo stesso, del totale delle spese e degli accantonamenti.

Rispetto al 1964 si è verificata una riduzione dell'incidenza percentuale delle spese (2,14% nel precedente esercizio) nonostante lo sviluppo della Gestione Assicurazione di Malattia che per sua natura comporta una incidenza di spese superiore a quelle delle gestioni dei fondi di pensione.

Sull'intero patrimonio netto dell'Ente la spesa stessa incide per lo 0,70% con una modestia che denota la severità con la quale tutto l'apparato amministrativo è stato organizzato e gestito pur senza nulla negare alla funzionalità e all'efficienza dei servizi istituiti. Non pare, infine, superfluo rilevare che le spese in parola sono state coperte con poco più di un sesto dei proventi patrimoniali. In valore assoluto l'importo delle spese di amministrazione è aumentato di circa 80 Milioni di Lire rispetto a quelle rilevate per l'esercizio 1964. L'aumento è da ascrivere soprattutto all'entrata in funzione della Gestione Medici Mutualisti Enti diversi, al maggiore impegno amministrativo richiesto dalla gestione del patrimonio notevolmente aumentato rispetto al 1964 e, infine, all'adeguamento del trattamento economico del personale ai livelli stabiliti per il personale civile dello Stato.

Le varie voci comprese nel capitolo sono le seguenti:

a) Spese per il personale: stipendi e assegni, tredicesima mensilità, oneri erariali, previdenziali ed assistenziali di legge, assegni familiari, accantonamento indennità licenziamento, ecc. . . . .	L. 222.115.255
b) Energia elettrica, pulizia, riscaldamento, manutenzione ordinaria dei locali d'ufficio, delle macchine e attrezzature contabili, del mobilio, ecc. . . . .	L. 10.087.386
c) Bollettino e stampa . . . . .	L. 16.438.004
d) Stampati ruoli, schedari, cancelleria . . . . .	L. 6.911.652
e) Spedizione ruoli, spese postali e telegrafoniche . . . . .	L. 5.902.940
f) Oneri bancari, fiscali e di accertamento . . . . .	L. 1.985.989
g) Rimborso spese viaggio e permanenza a Commissioni varie : . . . . .	L. 864.000
h) Consulenze e servizi diversi . . . . .	L. 5.841.174
i) Oneri impianto meccanografico . . . . .	L. 14.486.611
l) Oneri diretti delle Gestioni Speciali . . . . .	L. 12.889.371
<b>Totale . . . . .</b>	<b><u>L. 297.522.382</u></b>

Le entrate e le spese relative al Bollettino « Previdenza Medica » sono state le seguenti:

ENTRATE		USCITE	
— Abbonamenti e premi E.N.C.C. . . . .	L. 156.076	— Spese per carta, stampa, redazione e spedizione . . . . .	L. 16.594.080
— Onere netto . . . . .	L. 16.438.004		
<b>Totale . . . . .</b>	<b><u>L. 16.594.080</u></b>	<b>Totale . . . . .</b>	<b><u>L. 16.594.080</u></b>

Della pubblicazione viene tirata una media di circa 95.000 copie per numero che vengono spedite a tutti gli iscritti all'Ente: il costo complessivo è stato quindi di L. 14,30 per ciascuna copia. Il Bollettino la cui veste tipografica è stata lasciata modesta in modo da tenerne basso il costo, si è dimostrato un utilissimo mezzo di informazione per gli iscritti, per gli Ordini e per le Associazioni di Categoria.

#### La ripartizione delle spese di amministrazione

La ripartizione delle spese di amministrazione fra le varie Gestioni (Principale, Speciali ed Assicurazione di Malattia) è stata effettuata secondo i seguenti criteri.

In considerazione della notevole differenza corrente fra la Gestione dell'Assicurazione di Malattia e quella delle Gestioni Principale e Speciali soprattutto per quanto attiene al personale, i costi relativi al personale medesimo sono stati determinati sulla base del costo effettivo sostenuto per i dipendenti addetti esclusivamente alla Gestione Assicurazione di Malattia maggiorato di una aliquota del 10% per l'incidenza di questa Gestione sugli altri Servizi dell'Ente (Contributi, Ragioneria, Affari Generali).

I rimanenti oneri per il personale sono stati ripartiti fra tutte le altre Gestioni (Principale e Speciale) in proporzione al numero degli iscritti alle varie Gestioni, ridu-

cendo ad 1/4 quello degli iscritti alla Gestione Medici Mutualisti Enti diversi (che non ha ancora erogato prestazioni) e a 2/3 quello degli iscritti alle Gestioni Ambulatoriali INAM e Consultoriali ONMI per la maggior semplicità di riscossione dei contributi rispetto alla Gestione principale.

Gli oneri di cui alle lettere b), c), d), e), f), g) ed h) di cui al prospetto delle spese generali, unificati sotto la voce « Oneri generali vari » sono stati ripartiti fra tutte le Gestioni in proporzione ai contributi versati dagli iscritti a ciascuna Gestione.

Gli oneri di impianto e di funzionamento del Centro Meccanografico, al quale sono variamente interessate tutte le Gestioni, sono stati ripartiti fra le Gestioni Principale e Speciali, in proporzione al numero degli iscritti, riducendo ad 1/3 quello degli iscritti alla Gestione Principale ed a 1/6 quelli dell'Assicurazione di Malattia.

E' parso, inoltre, opportuno ripartire, in proporzione alle entrate per contributi di ciascuna Gestione, anche gli oneri per il funzionamento degli Organi Statutari, applicando opportuni fattori di correzione.

In fine, sono state addebitate alle competenti Gestioni gli oneri specificamente sostenuti per ciascuna di esse (riunioni Consulte, postali, ecc.)

Il seguente prospetto indica le quote di spese assegnate a ciascuna Gestione per singola voce.

VOCI DI SPESA	Ambulatoriali INAM	Consultoriali ONMI	Mutualisti Enti diversi	Assicuraz. Malattia	Gestione Principale	TOTALE
Personale . . . . .	10.504.325	4.524.940	22.017.303	24.472.332	160.596.355	222.115.255
Oneri generali vari . .	2.768.553	345.083	20.447.357	1.522.946	22.947.206	48.031.145
Oneri Centro Meccano- grafico . . . . .	1.246.635	537.012	6.648.794	2.346.230	3.707.940	14.486.611
Oneri diretti delle sin- gole Gestioni . . . . .	3.532.825	257.824	3.101.692	5.997.030	—	12.889.371
Totale Spese generali di amministrazione .	18.052.338	5.664.859	52.215.146	34.338.538	187.251.501	297.522.382
Quota oneri funziona- mento Organi Statut.	974.556	121.472	5.717.730	536.092	9.557.553	16.907.403
Totale oneri addebitati alle singole Gestioni	19.026.894	5.786.331	57.932.876	34.874.630	196.809.054	314.429.785
Incidenza percentuale sulle entrate effettive di ciascuna Gestione	1,62%	2,77%	0,51%	5,53%	3,03%	1,59%

### 5) Oneri diretti di gestione investimenti a copertura delle riserve

In questo capitolo sono state raccolte tutte le spese direttamente imputabili alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Queste spese incidono per lo 0,50% circa sul patrimonio immobiliare e l'importo indicato comprende anche le quote addebitate alle Gestioni Ambulatoriali INAM, Con-

sultoriali ONMI e Mutualisti Enti diversi; sull'intero patrimonio l'incidenza degli oneri è dello 0,25% circa.

Una analisi particolareggiata può chiarire la natura di queste spese:

— Oneri per assicurazioni varie (R.C. incendi ecc.), legali, imposte e tasse . . . . .	L. 37.986.630
— Oneri indivisibili a carico della proprietà immobiliare .	L. 3.658.300
— Spese manutenzione ordinaria e straordinaria (com- presa assistenza tecnica per perizie e collaudi) . . . . .	L. 23.858.808
— Consumo acqua ed energia elettrica, saldo oneri riscal- damento a carico dell'Ente e manutenzione ascensori	L. 28.335.576
— Portierato (Stipendi, contributi INAM-INPS) . . . . .	L. 31.473.228
	<hr/>
	L. 125.312.542
Meno rimborsi spese formalità tecnico-legali per mutui edilizi . .	L. 18.052.000
	<hr/>
Totale onere gestione investimenti	<u>L. 107.260.542</u>

#### 6) Medaglie di presenza e rimborso di spese e trasferte agli Organi Statutari

La spesa complessiva per il funzionamento degli Organi statutari e delle Commissioni varie è stata pari allo 0,09% del bilancio economico (0,03% per medaglie ed emolumenti statutari e 0,06% per rimborsi di spesa).

Durante il 1965 l'attività degli Organi statutari e delle Commissioni è stata particolarmente intensa anche in conseguenza dello studio delle nuove istituzioni realizzate o in corso di organizzazione.

Si sono avute N. 2 riunioni del Consiglio Nazionale, N. 13 riunioni del Comitato Direttivo, N. 9 riunioni del Comitato Esecutivo nonché numerose riunioni del Collegio Sindacale, della Commissione per gli Investimenti, della Commissione per i Regolamenti di previdenza, della Commissione di studio per l'Assicurazione di Malattia, della Commissione per i problemi del personale e della Commissione per i Concorsi, della Consulta Nazionale Ambulatoriali INAM, della Consulta Nazionale Generici INAM e di Commissioni varie.

La spesa complessiva è costituita dai seguenti elementi:

— Medaglie ai Componenti dei Comitati Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni . . . . .	L. 4.781.546
— Compensi statutari al Collegio Sindacale . . . . .	L. 852.030
— Oneri fiscali . . . . .	L. 694.424
Totale medaglie ed emolumenti . .	<hr/> L. 6.328.000
— Rimborsi di spese per riunioni di Organi e Commis- sioni varie . . . . .	L. 10.245.408
— Spese di funzionamento degli Organi statutari (oneri assicurativi) . . . . .	L. 333.995
	<hr/>
Totale rimborsi e spese . . . . .	<u>L. 10.579.403</u>

## 7) Gestioni Speciali

### a) Gestione versamenti per conto dei Medici Ambulatoriali INAM

Le Entrate afferenti a questa Gestione nel corso del 1965 sono state le seguenti:

— Versamenti INAM-Medici Ambulatoriali di competenza dell'esercizio . . . . .	L. 1.000.571.609
— Maggiori versamenti relativi a precedenti esercizi . . . . .	L. 37.499.670
— Quota di proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione . . . . .	L. 135.971.836
	<hr/>
Totale entrate . . . . .	<u>L. 1.174.043.115</u>

Nel corso del 1965 la Gestione ha erogato le seguenti prestazioni a favore degli iscritti:

— Per liquidazioni di conti personali . . . . .	L. 43.328.844
— Per prestazioni del Fondo di mutualità:	
integrazione dei conti personali . . . . .	L. 6.214.677
indennità di servizio precontributivo . . . . .	L. 4.020.473
indennità di invalidità . . . . .	L. 1.500.000
assegni di malattia . . . . .	L. 20.090.595
assegni di decesso . . . . .	L. 26.000.000
sussidi straordinari . . . . .	L. 500.000
	<hr/>
	<u>L. 58.325.745</u>

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

Totale entrate . . . . .	L. 1.174.043.115
per accreditamenti sui conti personali . . . . .	L. 1.089.387.541
per prestazioni di mutualità . . . . .	L. 58.325.745
per spese di amministrazione . . . . .	L. 19.026.894
a Riserva di mutualità . . . . .	L. 7.302.935
	<hr/>
Totale a pareggio . . . . .	<u>L. 1.174.043.115</u>

Le spese di amministrazione rappresentano l'1,62% delle entrate di competenza della Gestione e sono state coperte con meno di un settimo dei proventi patrimoniali assegnati alla Gestione.

Si rileva per inciso che con i proventi patrimoniali è stato possibile coprire sia le spese di amministrazione, sia le prestazioni assistenziali e sia l'incremento della Riserva, con un avanzo che è stato accreditato ai conti personali.

In effetti, avute presenti le valute dei versamenti effettuati, alla Gestione sono stati accreditati proventi al tasso del 4,85% lordo, pari al tasso — al netto delle spese di amministrazione — del 4,18%.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio della Gestione era così costituito:

— Totale conti personali . . . . .	L. 3.661.251.472
— Riserva di mutualità . . . . .	L. 183.062.574
	<hr/>
Totale . . . . .	<u>L. 3.844.314.046</u>

**b) Gestione dei versamenti per conto dei Medici dirigenti dei Consulteri ONMI**

Le entrate afferenti a questa Gestione nel 1965 sono state le seguenti:

— Versamenti ONMI-Medici Consultoriali di competenza dell'esercizio . . . . .	L. 124.715.560
— Maggiori versamenti di competenza di precedenti esercizi : : . . . . .	L. 60.239.106
— Quota di Proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione : : . . . . .	L. 24.149.901
	<hr/>
Totale entrate . . . . .	<u>L. 209.104.567</u>

Nel corso dell'esercizio la Gestione ha erogato le seguenti prestazioni a favore degli iscritti:

— Per liquidazioni di conti personali . . . . .	L. 9.204.035
— Per prestazioni del Fondo di mutualità:	
integrazione dei conti personali . . . . .	L. 704.960
indennità di invalidità . . . . .	L. 400.000
assegni di malattia . . . . .	L. 547.000
assegni di decesso . . . . .	L. 3.600.000
sussidi straordinari . . . . .	L. 400.000
	<hr/>
	<u>L. 5.651.960</u>

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

Totale entrate . . . . .	L. 209.104.567
per accreditamenti sui conti personali . . . . .	L. 188.691.884
per prestazioni di mutualità . . . . .	L. 5.651.960
per spese di amministrazione . . . . .	L. 5.786.331
a Riserva di mutualità . . . . .	L. 8.974.392
	<hr/>
Totale a pareggio . . . . .	<u>L. 209.104.567</u>

Le spese di amministrazione rappresentano il 2,77% (3,45% nel precedente esercizio) delle entrate di competenza della Gestione.

Con i proventi patrimoniali assegnati alla Gestione è stato possibile coprire ampiamente gli oneri per prestazioni di mutualità, per le spese di amministrazione e per incremento della riserva, con un avanzo passato sui conti personali.

In effetti avute presenti le valute dei versamenti effettuati, alla Gestione sono stati accreditati proventi al tasso lordo del 4,65%, pari al tasso — al netto delle spese di amministrazione — del 3,52%.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio della Gestione era così costituito:

— Totale conti personali . . . . .	L. 628.677.242
— Riserva di mutualità . . . . .	L. 31.433.862
	<hr/>
Totale . . . . .	<u>L. 660.111.104</u>

### c) Gestione Speciale Medici Mutualisti Enti diversi.

Le entrate dell'esercizio 1965 afferenti a questa Gestione Speciale sono state le seguenti:

— Versamenti di competenza dell'esercizio . . . . .	L. 11.003.829.240
— Maggiori versamenti di competenza di precedenti esercizi . . . . .	L. 114.933.544
— Quota dei proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione . . . . .	L. 251.870.569
	<hr/>
Totale entrate . . . . .	<u>L. 11.370.633.353</u>

La Gestione è in attesa di una sua regolamentazione (una regolamentazione provvisoria è in vigore a partire dal 1° gennaio 1965) eppertanto nel corso del 1965 si sono avute prestazioni soltanto nel settore delle prestazioni assistenziali in occasione di decesso e di invalidità assoluta e permanente.

Le prestazioni, che peraltro si riferiscono solo a Medici Generici INAM e a loro superstiti, invalidi o deceduti tra il 1961 ed il 1965, sono state le seguenti:

— a favore di Medici invalidi . . . . .	L. 9.153.182
— a favore di superstiti . . . . .	L. 66.222.422
	<hr/>
Totale prestazioni . . . . .	<u>L. 75.375.604</u>

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

— per accreditamento sui conti personali . . . . .	L. 11.118.762.784
— per prestazioni assistenziali . . . . .	L. 75.375.604
— per spese di amministrazione (0,51% delle entrate)	L. 57.932.876
— a Riserva . . . . .	L. 118.562.089
	<hr/>
Totale . . . . .	<u>L. 11.370.633.353</u>



Il patrimonio della Gestione a fine 1965 era così costituito:

— Totale conti personali . . . . .	L. 14.892.199.416
— Riserva . . . . .	L. 351.265.189
	<hr/>
Totale . . . . .	L. 15.243.464.605
	<hr/> <hr/>

I proventi patrimoniali assegnati alla Gestione, tenuto conto delle valute delle somme effettivamente versate, sono stati pari al 4,30% netto.

#### d) Gestione dell'Assicurazione di Malattia

Le entrate della Gestione, costituite da un contributo di Lire 4.800 annue per ciascun iscritto — Medico o familiare — sono state pari a L. 550.401.637 con un aumento dell'8,30% rispetto all'anno precedente. Trattandosi di Gestione a ripartizione, priva di un patrimonio e priva anche di eventuali Riserve in quanto nella precedente attività non si sono verificati avanzi, alla Gestione non sono stati assegnati proventi patrimoniali.

L'andamento della Gestione è stato illustrato in precedenza. Si riportano qui di seguito solo i dati finanziari di essa:

— oneri per prestazioni in assistenza diretta . . . . .	L. 72.152.645
— oneri per prestazioni in assistenza a rimborso . . . . .	L. 190.254.494
— oneri per prestazioni a mezzo di assegno giornaliero . . . . .	L. 332.574.000
	<hr/>
Totale prestazioni . . . . .	L. 594.981.139
— Spese di amministrazione . . . . .	L. 34.874.630
	<hr/>
Totale uscite . . . . .	L. 629.855.769
	<hr/> <hr/>

con un aumento del 6,4% rispetto all'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione presentano una incidenza pari al 6,33% sulle entrate e al 5,53% sul totale delle spese.

La Gestione si chiude con un disavanzo di L. 79.454.132, contro un disavanzo di L. 83.084.187 del precedente esercizio.

Signori Consiglieri,

nel presentare al Vostro esame il Bilancio Consuntivo per l'esercizio decorso è gradito al Comitato Direttivo rilevare come tutta l'azione amministrativa dell'Ente si è potuta svolgere contando sulla collaborazione fattiva degli organismi di categoria ed in particolare esprimere il più vivo ringraziamento alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, agli Ordini provinciali, alle Associazioni di Categoria, alla stampa medica, a tutti i Colleghi che, con iniziative, suggerimenti, critiche costruttive e proposte concrete hanno concorso allo svolgimento dell'attività ed allo sviluppo del nostro Ente.

I problemi previdenziali hanno ormai assunto una preminente importanza nell'opinione dei medici italiani: e ciò va indubbiamente ascritto anche alla presenza dell'ENPAM che con la propria azione ha potuto dimostrare quali e quante provvidenze possano essere tratte, dai singoli e dalla collettività, da un organismo nato dalla cooperazione e i cui compiti vengono sempre più estesi mano a mano che si sviluppa la coscienza previdenziale della Categoria.

Il Comitato Direttivo coglie, inoltre, l'occasione per esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Direzione e dal personale dipendente con solerzia e competenza e per formulare un sentito ringraziamento anche alle organizzazioni amministrative degli Ordini provinciali che hanno sempre fornito la massima collaborazione negli adempimenti spesso complessi ad essi richiesti onde consentire all'Ente la più efficiente e capillare articolazione.

Infine, il Comitato Direttivo, esprime i propri sentimenti di viva solidarietà a tutti i Colleghi pensionati, alle Vedove ed agli Orfani dei Medici pensionati ed assistiti dall'Ente e formula un sincero augurio che il continuo sviluppo dell'Ente, conseguito nel rispetto dei principi della più sana gestione finanziaria, consenta di raggiungere sempre più interessanti trattamenti previdenziali.

IL COMITATO DIRETTIVO

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale dell'ENPAM ha preso in esame il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1965, il quale si è chiuso con le seguenti risultanze:

## CONTO FINANZIARIO GENERALE

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni</b>	<b>Accertamenti</b>
— Effettive . . . . .	L. 18.375.000.000	L. 19.375.672.309
— Movimento di capitali . . . . .	L. 300.000.000	L. 1.720.526.894
— Partite di giro . . . . .	<u>L. 25.000.000</u>	<u>L. 313.046.353</u>
Totale delle entrate di competenza . .	L. 18.700.000.000	L. 21.409.245.556
— Fondo cassa all'1/1/1965 . . . . .	L. 493.530.910	L. 493.530.910
— Residui attivi 1964 e precedenti . . .	<u>L. 2.595.481.701</u>	<u>L. 3.008.983.504</u>
Totale delle entrate previste e accertate	<u><u>L. 21.789.012.611</u></u>	<u><u>L. 24.911.759.970</u></u>
 <b>Uscite</b>		
— Effettive . . . . .	L. 5.255.000.000	L. 4.973.301.169
— Movimento di capitali . . . . .	L. 16.720.488.847	L. 10.239.446.109
— Partite di giro . . . . .	<u>L. 25.000.000</u>	<u>L. 313.046.353</u>
Totale delle uscite di competenza . . .	L. 22.000.488.847	L. 15.525.793.631
— Residui passivi 1964 e precedenti . . .	<u>L. 1.140.888.783</u>	<u>L. 1.030.215.562</u>
Totale delle uscite previste e accertate	L. 23.141.377.630	L. 16.556.009.193
Saldo finanziario . . . . .	<u>L. 1.352.365.019</u>	<u>L. 8.355.750.777</u>
 TOTALE A BILANCIO . . . . .	 <u><u>L. 21.789.012.611</u></u>	 <u><u>L. 24.911.759.970</u></u>

In confronto alle previsioni contenute nel bilancio preventivo dell'esercizio in esame, approvato con deliberazione del Comitato direttivo del 12 Dicembre 1964, e successive variazioni, in sede di accertamento, quasi tutte le entrate effettive sono risultate superiori e quasi tutte le uscite effettive sono risultate inferiori, confermando la bontà delle valutazioni a suo tempo effettuate e condivise dal Collegio dei sindaci con la propria relazione al bilancio preventivo suddetto.

Lo Stato dei capitali al 31 Dicembre 1965, che qui di seguito si riassume, ponendo in confronto le cifre con la situazione relativa al 1964, presenta la seguente situazione patrimoniale:

<b>Attivo</b>	<b>Al 31-12-1964</b>	<b>Al 31-12-1965</b>
— Immobili . . . . .	L. 16.099.286.374	L. 20.791.922.520
— Titoli (valori mobiliari) . . . . .	L. 3.995.720.000	L. 3.886.757.500
— Mutui . . . . .	L. 3.542.153.259	L. 8.813.306.062
— c/c vincolati . . . . .	L. 2.050.000.000	L. 700.000.000
— c/c ordinari . . . . .	L. 493.530.910	L. 1.668.969.666
Totale impieghi . . . . .	L. 26.180.680.543	L. 35.860.955.748
— Mobilia . . . . .	L. 66.869.416	L. 75.880.743
— Residui attivi . . . . .	L. 2.595.481.701	L. 7.839.756.830
Totale . . . . .	L. 28.843.041.660	L. 43.776.593.321
— Depositi vincolati v/terzi (personale e cauzioni) . . . . .	L. 139.939.682	L. 208.279.330
Totale attività . . . . .	<u>L. 28.982.981.342</u>	<u>L. 43.984.872.651</u>
<b>Passivo</b>		
Riserve tecniche:		
— Gestioni Speciali . . . . .	L. 7.312.160.167	L. 19.747.889.755
— Gestione previdenza « principale » . . . . .	L. 20.275.073.735	L. 22.766.213.761
Totale . . . . .	L. 27.587.233.902	L. 42.514.103.516
— Fondo oscillazione titoli . . . . .	L. 106.246.902	L. 101.796.649
— Fondo ammortamento mobilia . . . . .	L. 8.672.073	L. 7.717.437
— Residui passivi . . . . .	L. 1.140.888.783	L. 1.152.975.719
Totale . . . . .	L. 28.843.041.660	L. 43.776.593.321
— Fondo indennità licenz. (personale) . . . . .	L. 31.927.950	L. 46.477.950
— Depositanti di cauzioni . . . . .	L. 108.011.732	L. 161.801.380
Totale passività . . . . .	<u>L. 28.982.981.342</u>	<u>L. 43.984.872.651</u>

Dell'incremento delle somme destinate agli impieghi da reddito (oltre 9 miliardi e 680 milioni), la maggiore quota è stata assorbita dai mutui agli iscritti e agli Ordini Provinciali dei medici (oltre 5 miliardi), i quali rappresentano il 25% del totale degli impieghi (14% nel 1964); con le restanti disponibilità sono stati acquistati immobili (oltre 4 miliardi e mezzo), che però sono diminuiti dal 61 al 58% in proporzione al totale degli impieghi; i titoli sono lievemente diminuiti per effetto dei rimborsi per estrazione.

Mentre la riserva tecnica della gestione previdenza (o gestione principale) ha continuato ad incrementarsi con un ritmo sempre più ridotto rispetto agli esercizi precedenti, le riserve tecniche delle gestioni speciali sono aumentate del 170%. Ciò è dovuto principalmente alla gestione « Medici Mutualisti Enti diversi » (oltre 15 miliardi), la quale ha assunto una importanza fondamentale per effetto degli accordi stipulati nel 1964 tra gli Enti di malattia e la F.N.OO.MM.

Il problema di studiare una regolamentazione più completa si era già posto per tutte le gestioni speciali, ma in presenza dell'accennata situazione (che pone anche non pochi e delicati problemi di ordine finanziario) si ritiene ormai necessario sollecitare la emanazione di una definitiva disciplina.

Passando all'esame del conto economico generale, si riassumono le seguenti risultanze che si raffrontano con quelle ottenute nel precedente esercizio 1964 (comprendendovi anche i saldi dei riaccertamenti dei residui).

### CONTO ECONOMICO GENERALE

<b>Entrate</b>	<b>Anno 1964</b>	<b>Anno 1965</b>
— Contribuzioni . . . . .	L. 8.815.247.598	L. 18.310.163.240
— Redditi patrimoniali . . . . .	L. 1.223.652.469	L. 1.545.334.322
Totale entrate . . . . .	<u>L. 10.038.900.067</u>	<u>L. 19.855.497.562</u>
<b>Uscite</b>		
— Prestazioni previdenziali e assistenziali (complessivamente liquidate) . . . . .	L. 4.011.782.333	L. 4.506.675.711
— Spese generali e di amministrazione . . . . .	L. 337.577.081	L. 421.952.237
Totale spese . . . . .	L. 4.349.359.414	L. 4.928.627.948
— Accantonamenti nelle riserve . . . . .	L. 5.689.540.653	L. 14.926.869.614
Totale a pareggio . . . . .	<u>L. 10.038.900.067</u>	<u>L. 19.855.497.562</u>

Come si desume dai dati soprariportati, nel complesso, le gestioni presentano un andamento economico regolare.

Esaminando il risultato economico di ciascuna delle gestioni (di cui sono esposti i relativi conti economici in allegato al Conto economico generale) si rileva, però, che la gestione malattia, anche nel 1965, così come è avvenuto nel 1964, chiude con un disavanzo economico di L. 79.454.132 (L. 83.084.187 nel 1964 che al netto del riaccertamento dei residui, effettuato nel 1965, si è ridotto a L. 76.021.056). In complesso, quindi, il disavanzo da ripianare è di L. 155.475.178 (che sarebbe stato opportuno evidenziare nello Stato dei capitali), per cui il Collegio sindacale considera non differibile la revisione della misura del contributo prevista agli artt. 13 e 16 del Regolamento della gestione approvato con D.M. 29 Marzo 1963.

Passando ad esaminare i costi di gestione, deve rilevarsi che l'incidenza delle spese generali e di amministrazione è scesa dal 3,36% al 2,13% delle entrate (o delle uscite, compresi gli accantonamenti a riserva).

Tale diminuzione discende dal notevole incremento delle entrate, di cui si è prima fatto cenno, poiché, in valore assoluto, dette spese sono aumentate di circa il 25% rispetto al precedente esercizio 1964. E' doveroso osservare che tale aumento risulta giustificato proprio dalla illustrata espansione dell'attività dell'Ente, per cui il Collegio sindacale non può che confermare il giudizio favorevole, già espresso in precedenza, sulla bontà dei criteri cui è improntata l'organizzazione dell'Ente.

Il Collegio deve, però, richiamare l'attenzione degli Organi competenti, con ciò ripetendo anche le raccomandazioni espresse in sede di relazione ai bilanci preventivi e consuntivi dei precedenti esercizi, sulla necessità di adottare sollecitamente i provvedimenti per perfezionare l'organizzazione dell'Ente, con particolare riferimento alla necessità di trasfondere in regolamenti organici sull'amministrazione e la contabilità le norme attualmente seguite, completandole anche in vista dei futuri sviluppi dell'attività.

L'analisi dei costi di gestione è esposta nella sintesi che segue con il confronto delle corrispondenti partite dell'anno 1964.

Spese generali e di amministrazione	1 9 6 4		1 9 6 5	
	Importo	% del totale	Importo	% del totale
— Spese per il Personale . . . . .	L. 171.710.795	50,9	L. 222.115.255	52,6
— Spese per gli Uffici, consulenze, servizi diversi, accertamenti medico-legali e varie . . . . .	L. 27.181.199	8,1	L. 52.330.791	12,4
— Oneri bancari, fiscali, ecc. . . . .	L. 2.167.203	0,6	L. 2.558.160	0,6
— Bollettino e stampa dell'Ente . . . . .	L. 14.652.616	4,3	L. 16.438.004	3,9
— Spese di gestione immobili (portierato, condominio, ecc.) . . . . .	L. 108.443.004	32,1	L. 106.890.281	25,4
— Diarie, competenze, rimborsi, spese e trasferte Organi Statutari e Commissioni . . . . .	L. 13.422.264	4,0	L. 21.619.746	5,1
Totale . . . . .	<u>L. 337.577.081</u>	<u>100,0</u>	<u>L. 421.952.237</u>	<u>100,0</u>

Delle spese per il personale il 78,8% sono stipendi, assegni ed altri emolumenti, il 14,7% sono contributi assicurativi a carico dell'Ente e il 6,5% rappresenta l'onere per le indennità di licenziamento.

Per quanto riguarda l'impostazione del bilancio 1965 si fa rilevare che sono state analizzate le partite del conto finanziario relative al movimento dei capitali e che è stato aggiunto anche il conto economico della gestione principale. La lettura del bilancio risulta così agevolata, mentre i numerosi elementi inclusi nella relazione illustrativa consentono di approfondire la conoscenza dell'attività svolta dall'Ente.

Il Collegio prende atto che non è stato indicato il contributo a favore del Fondo sociale previsto dalla Legge 21-7-1965 n. 903, in quanto l'Ente ha chiesto l'esonero in relazione alla propria situazione tecnico-finanziaria.

**Nel corso delle numerose verifiche della situazione di cassa e negli altri frequenti controlli effettuati nel corso dell'esercizio finanziario 1965, il Collegio sindacale ha riscontrato la regolare tenuta delle scritture contabili, le quali sono risultate corrispondenti ai movimenti finanziari esposti nel bilancio consuntivo in esame; pertanto il Collegio dichiara che il bilancio stesso risulta redatto in conformità alle risultanze finanziarie della gestione.**

#### **IL COLLEGIO SINDACALE**

**Dr.ssa Alessandra D'ARCANGELIS PACIONI - Presidente**

**Dott. Cesare TIENGO - Sindaco**

**Dott. Mario BALLESTRERO - Sindaco**

PAGINA BIANCA



**BILANCIO CONSUNTIVO**  
**ESERCIZIO 1965**

## PARTE I - ENTRATE

## CONTO FINANZIARIO

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni Iniziali e variazioni	Somme accertate nell'Esercizio 1965			Differenze
					Riscosse	Da riscuotere	Totali	
			FONDO DI CASSA AL 1°-1-1965	493.530.910	493.530.910	—	493.530.910	—
			RESIDUI ATTIVI 1964 E PRECEDENTI	2.595.481.701	2.533.814.324	475.169.180	3.008.983.504	+ 413.501.803
				3.089.012.611	3.027.345.234	475.169.180	3.502.514.414	+ 413.501.803
			<b>COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1965</b>					
			<b>ENTRATE EFFETTIVE</b>					
			<b>Ordinarie:</b>					
		1	Proventi patrimoniali:					
		1	Interessi su titoli . . . . .	205.000.000	192.839.779	21.729.048	214.568.827	+ 9.568.827
		2	Fitti attivi . . . . .	750.000.000	837.965.742	49.913.701	887.879.443	+ 137.879.443
		3	Interessi attivi . . . . .	460.000.000	392.329.295	48.191.739	440.521.034	— 19.478.966
		4	Proventi vari . . . . .	p.m.	6.076	—	6.076	+ 6.076
				1.415.000.000	1.423.140.892	119.834.488	1.542.975.380	+ 127.975.380
		2	Contributi previdenziali:					
		1	Contributi degli iscritti:					
			a) contributi fissi . . . . .	3.050.000.000	3.019.667.938	110.000.000	3.129.667.938	+ 79.667.938
			b) contributi commisurati al red- dito . . . . .	700.000.000	590.573.459	369.000.000	959.573.459	+ 259.573.459
		2	Riscatti anzianità convenzionale . . . . .	360.000.000	254.194.884	335.764.158	589.959.042	+ 229.959.042
		3	Proventi diversi:					
		1	Ricavo vendita marche per certi- ficati:					
			— quota di competenza del- l'ENPAM . . . . .	220.000.000	454.175.444	19.803.000	473.978.444	+ 253.978.444
		4	Versamenti alle gestioni speciali:					
		1	Versamenti Medici Ambulatoriali INAM . . . . .	1.000.000.000	672.498.409	328.073.200	1.000.571.609	+ 571.609
		2	Versamenti Medici Consultoriali ONMI . . . . .	120.000.000	86.715.560	38.000.000	124.715.560	+ 4.715.560
		3	Versamenti Medici Mutualisti Enti diversi . . . . .	11.000.000.000	5.003.829.240	6.000.000.000	11.003.829.240	+ 3.829.240
		4	Versamenti iscritti Assicurazione di Malattia . . . . .	510.000.000	519.401.637	31.000.000	550.401.637	+ 40.401.637
		5	<b>Straordinarie:</b>					
			Oblazioni varie . . . . .	—	—	—	—	—
			<b>Totale entrate effettive . . . . .</b>	<b>18.375.000.000</b>	<b>12.024.197.463</b>	<b>7.351.474.846</b>	<b>19.375.672.309</b>	<b>+ 1.000.672.309</b>
			<b>ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI</b>					
		6	Realizzi, rimborsi e disinvestimenti:					
			— rimborsi in capitale su mutui ad Ordini dei Medici . . . . .		27.501.715	—	27.501.715	
			— rimborsi in capitale su mutui Ordinari agli Iscritti . . . . .		91.901.205	2.630.299	94.531.504	
			— rimborsi in capitale su mutui Indicizzati agli iscritti . . . . .	300.000.000	139.053.511	4.333.917	143.387.428	+ 1.420.526.894
			— recuperi su rese di Mobili . . . . .		594.000	—	594.000	
			— rimborsi di Titoli per estrazioni — Svincolo di somme depositate presso Banche . . . . .		104.512.247	—	104.512.247	
					1.350.000.000	—	1.350.000.000	
			<b>Totale entrate per movimento di capitali . . . . .</b>	<b>300.000.000</b>	<b>1.713.562.678</b>	<b>6.964.216</b>	<b>1.720.526.894</b>	<b>+ 1.420.526.894</b>
			<b>ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>					
		7	Recupero somme anticipate . . . . .	p.m.	2.970.000	—	2.970.000	+ 2.970.000
		8	Ritenute da versare . . . . .	25.000.000	29.109.908	—	29.109.908	+ 4.109.908
		9	Entrate per conto terzi . . . . .	p.m.	274.817.857	6.148.588	280.966.445	+ 280.966.445
			<b>Totale entrate per partite di giro</b>	<b>25.000.000</b>	<b>306.897.765</b>	<b>6.148.588</b>	<b>313.046.353</b>	<b>+ 288.046.353</b>
			<b>RIASSUNTO</b>					
			Totale fondo cassa e residui attivi . . . . .	3.089.012.611	3.027.345.234	475.169.180	3.502.514.414	+ 413.501.803
			Totale entrate effettive . . . . .	18.375.000.000	12.024.197.463	7.351.474.846	19.375.672.309	+ 1.000.672.309
			Totale entrate per movim. di capitali . . . . .	300.000.000	1.713.562.678	6.964.216	1.720.526.894	+ 1.420.526.894
			Totale entrate per partite di giro . . . . .	25.000.000	306.897.765	6.148.588	313.046.353	+ 288.046.353
			<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>21.789.012.611</b>	<b>17.072.003.140</b>	<b>7.839.756.830</b>	<b>24.911.759.970</b>	<b>+ 3.122.747.359</b>

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni Iniziali e variazioni	Somme accertate nell'Esercizio 1965			Differenze
					Pagate	Da pagare	Totali	
			RESIDUI PASSIVI 1964 E PRECEDENTI	1.140.888.783	619.004.144	411.211.418	1.030.215.562	— 110.673.221
I			<b>COMPETENZE DELL'ESERCIZIO 1965</b>					
			<b>USCITE EFFETTIVE</b>					
	1		Prestazioni previdenziali:					
	1	1	Pensioni Ordinarie . . . . .	2.280.000.000	1.857.287.400	132.776.000	1.990.063.400	— 289.936.600
	2	2	Pensioni di Invalidità . . . . .	190.000.000	162.055.800	—	162.055.800	— 27.944.200
	3	3	Pensioni Ordinarie a superstiti (in- dirette e di reversibilità) . . . . .	750.000.000	648.801.797	—	648.801.797	— 101.198.203
	4	4	Pensioni Straordinarie dirette . . . . .	510.000.000	526.152.760	—	526.152.760	+ 16.152.760
	5	5	Pensioni Straordinarie a superstiti . . . . .	140.000.000	138.111.600	—	138.111.600	— 1.888.400
	2		Prestazioni assistenziali:					
	1	1	a favore di Medici . . . . .	18.000.000	16.010.000	—	16.010.000	— 1.990.000
	2	2	a favore di Vedove e Orfani . . . . .	270.000.000	240.069.000	—	240.069.000	— 29.931.000
	3		Prestazioni delle Gestioni Speciali:					
	1	1	Prestazioni a Medici Ambulatoriali INAM . . . . .	83.000.000	101.654.589	—	101.654.589	+ 18.654.589
	2	2	Prestazioni a Medici Consultoriali ONMI . . . . .	17.000.000	14.855.995	—	14.855.995	— 2.144.005
	3	3	Prestazioni a Medici Generici INAM p.m. . . . .		118.794.762	—	118.794.762	+ 118.794.762
	4	4	Prestazioni a iscritti Assicurazione Malattia . . . . .	570.000.000	542.981.139	52.000.000	594.981.139	+ 24.981.139
	4		Spese di amministrazione:					
	1	1	Stipendi, assegni ed accessori di legge al Personale . . . . .	222.400.000	207.565.255	14.550.000	222.115.255	— 284.745
	2	2	Energia elettrica, riscaldamento, manutenzione locali e varie . . . . .	10.100.000	10.087.386	—	10.087.386	— 12.614
	3	3	Bollettino e stampa . . . . .	16.900.000	16.438.004	—	16.438.004	— 461.996
	4	4	Stampati, ruoli, schedari, cancel- leria . . . . .	7.000.000	6.911.652	—	6.911.652	— 88.348
	5	5	Spedizione ruoli, postali, telegra- foniche . . . . .	6.000.000	5.902.940	—	5.902.940	— 97.060
	6	6	Oneri bancari, fiscali e di accer- tamento . . . . .	2.300.000	1.985.989	—	1.985.989	— 314.011
	7	7	Spese viaggi e permanenza a Com- missioni varie . . . . .	900.000	864.000	—	864.000	— 36.000
	8	8	Consulenze e servizi diversi . . . . .	5.900.000	5.841.174	—	5.841.174	— 58.826
	9	9	Oneri impianto e funzionamento Centro Meccanografico . . . . .	14.500.000	14.486.611	—	14.486.611	— 13.389
	10	10	Oneri diretti delle Gestioni Speciali . . . . .	13.000.000	12.889.371	—	12.889.371	— 110.629
	5	5	Oneri Gestione Investimenti a Co- pertura delle Riserve . . . . .	110.000.000	104.010.542	3.250.000	107.260.542	— 2.739.458
	6	6	Rimborso Spese Accertamenti Me- dico Legali . . . . .	1.000.000	60.000	—	60.000	— 940.000
	8		Oneri relativi agli Organi Statutari:					
	1	1	Medaglie di presenza ed emolu- menti statutari . . . . .	6.400.000	6.328.000	—	6.328.000	— 72.000
	2	2	Trasferite e spese di funzionamento . . . . .	10.600.000	10.579.403	—	10.579.403	— 20.597
	9	9	Fondo di riserva per spese imprevi- ste e deficienze di stanziamento . . . . .	—	—	—	—	—
			<b>Totale uscite effettive . . . . .</b>	<b>5.255.000.000</b>	<b>4.770.725.169</b>	<b>202.576.000</b>	<b>4.973.301.169</b>	<b>— 281.698.831</b>
II			<b>USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALE</b>					
	10		Investimenti riserve a copertura one- ri futuri:					
	1	1	Immobili . . . . .		4.692.636.146	—	4.692.636.146	
	2	2	Mutui agli Ordini dei Medici . . . . .		33.000.000	—	33.000.000	
	3	3	Mutui Ordinari agli iscritti . . . . .	16.720.488.847	40.200.000	—	40.200.000	— 6.481.042.738
	4	4	Mutui Indicizzati agli iscritti . . . . .		5.033.400.000	429.650.000	5.463.050.000	
	5	5	Mobili . . . . .		10.559.963	—	10.559.963	
			<b>Totale uscite per movimento di capitali . . . . .</b>	<b>16.720.488.847</b>	<b>9.809.796.109</b>	<b>429.650.000</b>	<b>10.239.446.109</b>	<b>— 6.481.042.738</b>
III			<b>USCITE PER PARTITE DI GIRO</b>					
	11	11	Anticipo di fondi . . . . .	p.m.	2.970.000	—	2.970.000	+ 2.970.000
	12	12	Versamenti di ritenute . . . . .	25.000.000	16.563.421	12.546.487	29.109.908	+ 4.109.908
	13	13	Uscite per conto terzi . . . . .	p.m.	183.974.631	96.991.814	280.966.445	+ 280.966.445
			<b>Totale uscite per partite di giro . . . . .</b>	<b>25.000.000</b>	<b>203.508.052</b>	<b>109.538.301</b>	<b>313.046.353</b>	<b>+ 288.046.353</b>
			<b>RIASSUNTO</b>					
			Totale residui passivi . . . . .	1.140.888.783	619.004.144	411.211.418	1.030.215.562	— 110.673.221
			Totale uscite effettive . . . . .	5.255.000.000	4.770.725.169	202.576.000	4.973.301.169	— 281.698.831
			Totale uscite per movim. di capitali . . . . .	16.720.488.847	9.809.796.109	429.650.000	10.239.446.109	— 6.481.042.738
			Totale uscite per partite di giro . . . . .	25.000.000	203.508.052	109.538.301	313.046.353	+ 288.046.353
				23.141.377.630	15.403.033.474	1.152.975.719	16.556.009.193	— 6.585.368.437
			<b>SALDO FINANZIARIO . . . . .</b>	<b>1.352.365.019</b>	<b>1.668.969.666</b>	<b>6.686.781.111</b>	<b>8.355.750.777</b>	<b>+ 9.708.115.796</b>
			<b>Totale a pareggio . . . . .</b>	<b>21.789.012.611</b>	<b>17.072.003.140</b>	<b>7.839.756.830</b>	<b>24.911.759.970</b>	<b>+ 3.122.747.359</b>

PAGINA BIANCA

STATO DEI CAPITALI  
AL 31-12-1965

**ATTIVO****STATO DEI CAPITALI AL**

N.	Descrizione	Al 1°-1-1965	Variazioni		Al 31-12-1965
			In +	In -	
1	Mobili . . . . .	66.869.416	10.559.963	1.548.636	75.880.743
2	Immobili . . . . .	16.099.286.374	4.692.636.146	—	20.791.922.520
3	Depositi vincolati a copertura fondo indennità licenziamento personale	31.927.950	14.550.000	—	46.477.950
4	Titoli . . . . .	3.995.720.000	—	108.962.500	3.886.757.500
5	Mutui agli Ordini dei Medici . . .	252.016.835	33.000.000	27.501.715	257.515.120
6	Mutui Ordinari . . . . .	1.277.222.989	40.200.000	94.208.054	1.223.214.935
7	Mutui Indicizzati . . . . .	2.012.913.435	5.463.050.000	143.387.428	7.332.576.007
8	Residui attivi (vedi allegato) . . .	2.595.481.701	7.860.133.198	2.615.858.069	7.839.756.830
9	Banche:				
	— c/c ordinari . . . . .	493.530.910	18.812.268.101	17.636.829.345	1.668.969.666
	— c/c vincolati . . . . .	2.050.000.000	—	1.350.000.000	700.000.000
10	Depositi di terzi a cauzione . . .	108.011.732	74.287.980	20.498.332	161.801.380
<b>TOTALI . . . .</b>		<b>28.982.981.342</b>	<b>37.000.685.388</b>	<b>21.998.794.079</b>	<b>43.984.872.651</b>

IL COLLEGIO SINDACALE  
Alessandra D'Arcangelis Pacioni  
Cesare Tienyo  
Mario Ballestrero

N.	Descrizione	Al 1°-1-1965	Variazioni		Al 31-12-1965
			in +	in -	
1	Fondo ammortamento mobili . . . .	8.672.073	—	954.636	7.717.437
2	Fondo indennità licenziamento . . .	31.927.950	14.550.000	—	46.477.950
3	Fondo oscillazione titoli . . . . .	106.246.902	—	4.450.253	101.796.649
4	Residui passivi (vedi allegato) . . .	1.140.888.783	742.372.342	730.285.406	1.152.975.719
5	Terzi depositanti a cauzione . . . .	108.011.732	74.287.980	20.498.332	161.801.380
6	Fondi speciali:				
	Medici Ambulatoriali INAM:				
	— L/c personali . . . . .	2.615.192.775	1.089.387.541	43.328.844	3.661.251.472
	— Riserva di mutualità . . . . .	175.759.639	7.302.935	—	183.062.574
	Medici Consultoriali ONMI:				
	— L/c personali . . . . .	449.189.393	188.691.884	9.204.035	628.677.242
	— Riserva di mutualità . . . . .	22.459.470	8.974.392	—	31.433.862
	Medici Mutualisti Enti diversi:				
	— L/c personali . . . . .	3.816.855.790	11.118.762.784	43.419.158	14.892.199.416
	— Riserva . . . . .	232.703.100	118.562.089	—	351.265.189
7	Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali:				
	Fondo al 1° gennaio 1965 . . . . .	20.275.073.735			
	Variazione netta (come da conto economico) . . . . .		2.491.140.026		
	Fondo al 31 dicembre 1965 . . . . .				22.766.213.761
	<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>28.982.981.342</b>	<b>15.854.031.973</b>	<b>852.140.664</b>	<b>43.984.872.651</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Luca

IL PRESIDENTE  
Andrea Benaglio

PAGINA BIANCA



CONTO ECONOMICO  
PER L'ESERCIZIO 1965

**PARTE ATTIVA**

**CONTO ECONOMICO**

<b>Variazioni nei Residui:</b>		
— maggiori Residui Attivi . . . . .	L.	495.545.548
— minori Residui Passivi . . . . .	»	111.281.282
		606.826.810
 <b>Contributi previdenziali:</b>		
— contributi fissi . . . . .	L.	3.129.667.938
— contributi commisurati al reddito . . . . .	»	959.573.459
— riscatti anzianità convenzionale . . . . .	»	589.959.042
		4.679.200.439
 <b>Proventi diversi:</b>		
— ricavo vendita marche per certificati medici . . . . .		473.978.444
 <b>Proventi patrimoniali:</b>		
— interessi e proventi su titoli . . . . .	L.	214.568.827
— fitti e canoni attivi vari . . . . .	»	887.879.443
— interessi attivi . . . . .	»	440.521.034
— proventi vari . . . . .	»	6.076
		1.542.975.380
 <b>Versamenti alle Gestioni Speciali:</b>		
— per Medici Ambulatoriali INAM . . . . .	L.	1.000.571.609
— per Medici Consultoriali ONMI . . . . .	»	124.715.560
— per Medici Mutualisti Enti diversi . . . . .	»	11.003.829.240
— da iscritti Assicurazione di Malattia . . . . .	»	550.401.637
		12.679.518.046
		19.982.499.119
	<b>TOTALE L.</b>	

<b>Variazioni nei Residui:</b>		
— minori Residui Attivi . . . . .	L.	81.720.295
— maggiori Residui Passivi . . . . .	»	608.041
		<b>82.328.336</b>
<b>Prestazioni previdenziali:</b>		
— pensioni ordinarie . . . . .	L.	1.990.063.400
— pensioni di invalidità . . . . .	»	162.055.800
— pensioni a Superstiti . . . . .	»	648.801.797
— pensioni straordinarie dirette . . . . .	»	526.152.760
— pensioni straordinarie a Superstiti . . . . .	»	138.111.600
		<b>3.465.185.357</b>
<b>Prestazioni assistenziali:</b>		
— a favore di Medici . . . . .	L.	16.010.000
— a favore di Vedove ed Orfani . . . . .	»	240.069.000
		<b>256.079.000</b>
<b>Spese generali di Amministrazione (per tutte le gestioni):</b>		
— stipendi, assegni ed accessori di Legge al Personale . . . . .	L.	222.115.255
— energia elettrica, riscaldamento, manutenzione locali e varie . . . . .	»	10.087.386
— bollettino e stampa . . . . .	»	16.438.004
— stampati, ruoli, schedari, cancelleria . . . . .	»	6.911.652
— spedizione ruoli, postali e telegrafoniche . . . . .	»	5.902.940
— oneri bancari, fiscali e di accertamento . . . . .	»	1.985.989
— spese viaggi e permanenza a Commissioni varie . . . . .	»	864.000
— consulenze e servizi diversi . . . . .	»	5.841.174
— oneri impianto e funzionamento Centro Meccanografico . . . . .	»	14.486.611
— oneri diretti delle Gestioni Speciali . . . . .	»	12.889.371
		<b>297.522.382</b>
— oneri gestione investimenti a copertura delle riserve . . . . .		107.260.542
— medaglie di presenza Organi Statutari . . . . .		6.328.000
— trasferte e spese di funzionamento Organi Statutari . . . . .		10.579.403
— rimborso spese accertamenti medico legali . . . . .		60.000
<b>Gestioni Speciali:</b>		
— Medici Ambulatoriali INAM (vedi alleg. A)		
a) accreditamenti e riserva . . . . .	L.	1.096.690.476
b) prestazioni . . . . .	»	58.325.745
		<b>L. 1.155.016.221</b>
— Medici Consultoriali ONMI (vedi alleg. B)		
a) accreditamenti e riserva . . . . .	L.	197.666.276
b) prestazioni . . . . .	»	5.651.960
		<b>L. 203.318.236</b>
— Medici Mutualisti Enti diversi (vedi alleg. C)		
a) accreditamenti e riserva . . . . .	L.	11.237.324.873
b) prestazioni . . . . .	»	75.375.604
		<b>L. 11.312.700.477</b>
— Assicurazione di malattia (vedi alleg. D)		
— prestazioni . . . . .	»	594.981.139
		<b>13.266.016.073</b>
		<b>17.491.359.093</b>
Variazione netta del Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali . . . . .		<b>2.491.140.026</b>
	<b>TOTALE L.</b>	<b>19.982.499.119</b>

PAGINA BIANCA

## **GESTIONE PRINCIPALE**

### **CONTO ECONOMICO**

#### **CONTRIBUTI E PROVENTI**

Contributi diversi . . . . .	L. 4.679.200.439
Saldo variazioni nei residui attivi e passivi . . . . .	L. 311.826.154
Marche sui certificati . . . . .	L. 473.978.444
Proventi patrimoniali asse- gnati alla Gestione . . . . .	L. 1.023.722.532
	<hr/>
Totale entrate . . . . .	<u><u>L. 6.488.727.569</u></u>

#### **PRESTAZIONI E SPESE**

Prestazioni per pensioni . . . . .	L. 3.465.245.357
Prestazioni assistenziali . . . . .	L. 256.079.000
Spese generali di ammini- strazione (3,03% delle entrate) . . . . .	L. 196.809.054
A Riserva matematica . . . . .	L. 2.491.140.026
Anticipo fondi alla Gestione Assicurazione di Malattia . . . . .	L. 79.454.132
	<hr/>
Totale a pareggio . . . . .	<u><u>L. 6.488.727.569</u></u>

## GESTIONE SPECIALE MEDICI AMBULATORIALI INAM

### CONTO ECONOMICO

VERSAMENTI E PROVENTI		ACCREDITAMENTI E SPESE	
Versamenti di competenza	L. 1.000.571.609	Accreditamenti sui c/ personali:	
Maggiori entrate di competenza di esercizi precedenti . . . . .	L. 37.499.670	— accreditam. provvisorio: 85% dei versamenti di competenza . . . . .	L. 850.485.868
Totale versamenti	L. 1.038.071.279	85% delle maggiori entrate per precedenti esercizi . . . . .	L. 31.874.719
Proventi patrimoniali assegnati alla Gestione . . .	L. 135.971.836	— accreditamento a saldo .	L. 207.026.954
		Accreditamento a Riserva di mutualità . . . . .	L. 7.302.935
		Totale accreditamenti	L. 1.096.690.476
		Prestazioni del Fondo di mutualità . . . . .	L. 58.325.745
		Spese di amministrazione (1,62% delle entrate) .	L. 19.026.894
Totale entrate . . .	L. 1.174.043.115	Totale a pareggio . .	L. 1.174.043.115

## GESTIONE SPECIALE CONSULTORIALI ONMI

### CONTO ECONOMICO

#### VERSAMENTI E PROVENTI

Versamenti di competenza	L. 124.715.560
Maggiori entrate di competenza di precedenti esercizi . . . . .	L. 60.239.106
Totale versamenti .	L. 184.954.666
Proventi patrimoniali assegnati alla Gestione . . .	L. 24.149.901
Totale entrate . . .	L. 209.104.567

#### ACCREDITAMENTI E SPESE

Accreditamenti su c/ personali:	
— accreditam. provvisorio: 83% dei versamenti di competenza . . . . .	L. 103.513.915
83% delle maggiori entrate per precedenti esercizi . . . . .	L. 49.998.458
— accreditamento a saldo .	L. 35.179.511
Accreditamento a Riserva di mutualità . . . . .	L. 8.974.392
Totale accreditamenti	L. 197.666.276
Prestazioni del Fondo di mutualità . . . . .	L. 5.651.960
Spese di amministrazione (2,77% delle entrate) . .	L. 5.786.331
Totale a pareggio . .	L. 209.104.567

## GESTIONE SPECIALE MEDICI MUTUALISTICI ENTI DIVERSI

### CONTO ECONOMICO

VERSAMENTI E PROVENTI		ACCREDITAMENTI E SPESE	
Versamenti di competenza	L. 11.003.829.240	Accreditamenti sui c/ personali:	
		— dei versamenti di competenza . . . . .	L. 11.003.829.240
Maggiori entrate di competenza di precedenti esercizi . . . . .	L. 114.933.544	— delle maggiori entrate di precedenti esercizi	L. 114.933.544
	<hr/>		
Totale versamenti	L. 11.118.762.784	Accreditamenti al Fondo di riserva . . . . .	L. 118.562.089
			<hr/>
Proventi patrimoniali assegnati alla Gestione . .	L. 251.870.569	Totale accreditam.	L. 11.237.324.873
		Prestazioni di mutualità .	L. 75.375.604
		Spese di amministrazione (0,51% delle entrate) .	L. 57.932.876
			<hr/>
Totale entrate . .	<u>L. 11.370.633.353</u>	Totale a pareggio .	<u>L. 11.370.633.353</u>



## GESTIONE ASSICURAZIONE MALATTIA

### CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI		PRESTAZIONI E SPESE	
Contributi obbligatori e facoltativi . . . . .	L. 550.401.637	Prestazioni . . . . .	L. 594.981.139
Disavanzo della Gestione (12,61% delle uscite) . .	L. 79.454.132	Spese di amministrazione (5,53% delle uscite) . .	L. 34.874.630
	<hr/>		<hr/>
Totale a pareggio	L. 629.855.769	Totale uscite . . . .	L. 629.855.769
	<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>

## RESIDUI ATTIVI 1964 E PRECEDENTI

Anno	Descrizione	Accertati al 1°-1-1965	Variazioni		Riscossioni	Da riscuotere al 31-12-1965
			in +	in -		
1961	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	37.067.491	—	17.157.237	4.150.744	15.759.510
1961	Diversi Medici per contributi unici per pensioni straordinarie	3.127.658	4.721.608	—	7.849.266	—
1961	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	227.157	—	—	227.157	—
1961	ONMI versamenti per conto Medici Consultoriali	—	727.964	—	727.964	—
1962	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000	—	—	2.080.843	319.157
1962	Contributi previdenziali fissi	—	9.979.611	—	9.979.611	—
1962	Contributi previdenziali commisurati al reddito	—	7.000	—	7.000	—
1962	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	61.081.987	—	16.063.410	15.609.828	29.408.749
1962	ONMI versamenti per conto Medici Consultoriali	—	1.095.740	—	1.095.740	—
1962	Terzi per depositi cauzionali dell'Ente	134.000	—	—	—	134.000
1962	Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	905.480	—	—	905.480	—
1962	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	402.372	—	—	—	402.372
1963	Fitti attivi stabili diversi	383.333	188.400	—	188.400	383.333
1963	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000	—	—	—	2.400.000
1963	Diversi per interessi vari su c/c bancari e operazioni di Tesoreria	164.384	—	—	164.384	—
1963	Contributi previdenziali fissi	—	739.795	—	739.795	—
1963	Contributi previdenziali commisurati al reddito	152.640.583	19.773.335	—	172.413.918	—
1963	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	190.909.717	—	21.618.825	98.462.297	70.828.595
1963	ONMI versamenti per conto Medici Consultoriali	870.000	3.731.723	—	4.601.723	—
1963	Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	20.000	—	—	—	20.000
1963	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	388.171	—	—	—	388.171
1964	Banca Nazionale del Lavoro per interessi su titoli di proprietà	27.109.456	—	—	27.109.456	—
1964	Fitti attivi stabili diversi	36.487.970	3.251.070	1.134.558	36.615.449	1.989.033
1964	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000	—	—	—	2.400.000
1964	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	391.885	—	—	—	391.885
1964	Diversi per interessi vari su c/c bancari e operazioni di Tesoreria	159.900.550	54.030	—	157.568.070	2.386.510
1964	Contributi previdenziali fissi	70.003.349	20.744.928	—	90.748.277	—
1964	Contributi previdenziali commisurati al reddito	320.000.000	108.479.907	—	208.479.907	220.000.000
1964	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	320.547.327	—	24.265.195	168.494.463	127.787.669
1964	INAM versamenti per conto Medici Generici (quota Ente)	324.000.000	114.933.544	—	438.933.544	—
1964	Ordini Medici vari per ricavo vendita marche per certificati	1.746.000	—	—	1.746.000	—
1964	INAM versamenti per conto Medici Generici (quota Medici)	324.000.000	114.933.544	—	438.933.544	—
1964	INAM versamenti per conto Medici Ambulatoriali	280.000.000	37.499.670	—	317.499.670	—
1964	Medici Ambulatoriali INAM per versamenti diretti	14.600	—	—	14.600	—
1964	ONMI versamenti per conto Medici Consultoriali	20.000.000	54.683.679	—	74.683.679	—
1964	Diversi iscritti per contributi assicurazione di malattia (in riscossione a mezzo ruoli)	248.024.437	—	1.481.070	246.543.367	—
1964	Diversi Medici quote capitale rate mutui edilizi (scadenza 31-12-1964)	1.984.753	—	323.450	1.491.107	170.196
1964	Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	5.749.041	—	—	5.749.041	—
		<b>2.595.481.701</b>	<b>495.545.548</b>	<b>82.043.745</b>	<b>2.533.814.324</b>	<b>475.169.180</b>

\* *Tretassi di variazione derivante dalla modifica del periodo di ammortamento di mutui edilizi ed iscritti: la partita non influisce sulle «variazioni nei residui attivi» riportate nel Conto economico in quanto non modifica la posizione creditorie dell'Ente.*

## RESIDUI ATTIVI AL 31-12-1965

<b>Totale residui 1964 e precedenti</b>	<b>475.169.180</b>
<b>Residui Attivi Esercizio 1965:</b>	
Banca Nazionale del Lavoro per interessi su titoli di proprietà	21.729.048
Fitti attivi stabili diversi	47.513.701
Fitti attivi da F.N.OO.MM. per stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000
F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	598.806
Diversi per interessi attivi	48.191.739
Contributi previdenziali fissi - Ruoli 1965	110.000.000
Contributi previdenziali commisurati al reddito - 1965	369.000.000
Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	335.764.158
Ordini Medici vari per ricavo vendita marche su certificati	19.803.000
INAM - versamenti per conto Medici Ambulatoriali	328.000.000
Medici Ambulatoriali INAM per versamenti diretti	73.200
ONMI - versamenti per conto Medici Consultoriali	38.000.000
Diversi Enti - versamenti per conto Medici Mutualisti	6.000.000.000
Diversi iscritti per contributi assicurazione di malattia (in riscossione a mezzo ruoli)	31.000.000
Diversi Medici quote capitale rate mutui edilizi (scadenza 31/12/1965)	6.964.216
Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	5.449.782
Pretura di Roma - deposito per esecuzione sentenza contro ex-locatario	100.000
<b>TOTALE</b>	<b>7.839.756.830</b>

## RESIDUI PASSIVI 1964 E PRECEDENTI

Anno	Descrizione	Accertati al 1°-4-1965	Variazioni		Pagamenti	Da pagare al 31-12-1965
			In +	In -		
1959	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	3.000.000	—	—	—	3.000.000
1960	Fondo rimborsi e spese legali su quote capitarie INAM	26.000.000	—	16.000.000	—	10.000.000
1961	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1961	1.820.000	—	308.000	168.000	1.344.000
1961	Esattoria Comunale per RMC2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	27.469	—	—	27.469	—
1961	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	5.000.000	—	—	—	5.000.000
1961	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	350.000	—	—	—	350.000
1961	Diversi per rimborsi e spese legali su c/ Gestione Speciale Generici INAM	72.482.170	—	50.000.000	39.770	22.442.400
1962	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1962	13.132.000	—	196.000	3.584.000	9.352.000
1962	Esattoria Comunale per RMC2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	33.396	—	—	33.396	—
1962	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	6.000.000	—	—	3.000.000	3.000.000
1962	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	150.000	—	—	100.000	50.000
1962	Diversi per liquidazioni varie in contestazione	118.450	—	—	—	118.450
1963	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1963	51.828.000	—	10.780.000	20.412.000	20.636.000
1963	Banca Nazionale del Lavoro - Sezione Autonoma Credito, Alberghiero e Turistico per mutuo passivo su stabile in Roma - Largo Febo, n. 2	223.090.025	—	—	11.026.373	212.063.652
1963	Esattoria Comunale per RMC2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	5.726.357	572.171	—	6.298.528	—
1963	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	3.000.000	—	—	—	3.000.000
1963	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	300.000	—	—	100.000	200.000
1963	Dr. Casano Vincenzo - trattenute su pensione a disposizione Pretura di Roma	24.000	—	—	—	24.000
1964	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1964	126.600.000	—	26.528.000	47.068.000	53.004.000
1964	Diversi Medici per prestazioni assicurazione di malattia previste al 31/12/1964	160.000.000	—	7.063.131	152.936.869	—
1964	Banca Nazionale del Lavoro per integrazione del Fondo indennità licenziamento al 31/12/1964	8.000.000	—	—	8.000.000	—
1964	Spese previste relative alla gestione di stabili vari	3.500.000	35.870	406.131	3.129.739	—
1964	Diversi Medici per ratei mutui edilizi	307.125.000	—	—	276.550.000	30.575.000
1964	Esattoria Comunale per RMC2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	6.721.916	—	—	—	6.721.916
1964	Diversi per depositi da rimborsare	109.000.000	—	—	81.000.000	28.000.000
1964	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	7.860.000	—	—	5.530.000	2.330.000
		<b>1.140.888.783</b>	<b>608.041</b>	<b>111.281.262</b>	<b>619.004.144</b>	<b>411.211.418</b>

## RESIDUI PASSIVI AL 31-12-1965

<b>Totale residui 1964 e precedenti</b> . . . . .	<b>411.211.418</b>
<b>Residui Passivi Esercizio 1965:</b>	
Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1965 . . . . .	132.776.000
Diversi Medici per prestazioni assicurazione di malattia previste al 31/12/1965 . . . . .	52.000.000
Banca Nazionale del Lavoro per integrazione del Fondo indennità licenziamento al 31/12/1965 . . . . .	14.550.000
Spese previste relative alla gestione di stabili vari . . . . .	3.250.000
Diversi per ratei mutui edilizi . . . . .	429.650.000
Esattoria Comunale per RM C2 e imposta complementare su competenze al personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	12.546.487
Diversi per depositi da rimborsare . . . . .	79.000.000
Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi . . . . .	11.930.000
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione . . . . .	6.061.814
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>1.152.975.719</b>

PAGINA BIANCA